Anno XI. TORINO, Venerdì 3 Agosto 1877 Num. 212.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fra ugar, non fictor

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	24 —	12 —	6 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Malta, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 57 Sem. 29 Trim. 16.
Stati Uniti . . . 45 23 12,
Repubblica Argentina e Uruguai . . . 54 27 15,

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori-Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 3 AGOSTO 1877.

De omnibus rebus... et de quibusdam aliis.

Viaggiavo sulla ferrata che va a Bardonecchia.

Fra gli altri compagni di carrozzone ce n'erano due — giovani — che parlavano metà francese coll'accento della Moriana, metà piemontese coll'accento gallico; discorrevano forte, ridacchiavano fidem e facevano la spiritosa facezia di salutar famigliarmente colla mano le signore che si trovavano alla varia stazioni ad aspettare il treno.

Quando furono stufi della spiritosità delle loro ciarle e della novità scolare della loro facezia, tirarono fuori dalle tasche tutti i giornali di Torino e li scorsero alla lesta col cipiglio della noia e colla smorfia del disprezzo, e il più giovane, che era quello che parlava più forte, che prendeva le mosse più dinoccolate e l'aria più di chi sa lo, ebbe la compiacenza di mettere la conclusione alla lettura.

— *Que c'est bête les journaux!* — esclamò con tono d'uomo che ha l'ingegno che trasuda da tutti i pori.

Io nascosi il muso nelle pagine del libro che tenevo in mano per non rivelare col rossore la mia bestialità congenita di giornalista.

Il prode spiegazzò tutti i fogli, ne fece un battuffolo in cui il *Risorgimento* e la *Gazzetta Piemontese*, la *Gazzetta del Popolo* e l'*Unità Cattolica*, la *vecchia* e la *nuova Torino* si fiaccavano mutuamente le costole di carta, e lo gettò con disdegno dietro di sè nella cantonata.

— *Mais il n'y a absolument rien là dedans!*

Il compagno rispose come un'eco fedele:

— *Il n'y a rien là dedans!*

* * *

Poveri giornalisti! Condannati per bestie che non sanno dir nulla: e non si scampa!

Vedete questo misero foglio!

Sono in cinque o sei che si arrabattano a dirvi le riflessioni del loro buon senso sulle quistioni politiche, sulle novità del giorno; c'è un bravuomo di cronista che va matto a raccattare tutto quello che può onestamente interessare una persona ammodo: si procacciano corrispondenti di qua, di là perchè mandino tutto ciò che merita essere raccolto nella vita delle principali città italiane ed estere: si radunano notizie di letteratura, d'arte, di scienza, di commercio, d'industria; di tutto questo si fa un cibreo che si vende la importante somma di cinque centesimi, e ogni sfaccendato che spende un soldo ha il diritto di dire al giornalista che è una bestia e ch'e' non sa far nulla.

* * *

E anzi una frase passata nell'uso famigliare quella che nei giornali non c'è mai niente.

Pell'uomo grave, che si piace a discutere quistioni serie, a risolvere un problema politico al giorno, se non ci trova il suo bravo articolo di fondo in cui si aggiusti l'Europa e si dica il fatto suo alle nazioni, ai Gabinetti, ai principi, il giornale è arido come una sabbia e non ha ragione di esistere.

Pell'amante della statistica, se non ci trova delle tabelle con colonnini di cifre e i suoi bravi ragguagli sulle varie produzioni, sui varii introiti, che cos'ha di buono il foglio?

Altri per contro — e sono i più — disdegnano quella roba, non vi gettano mai pure un'occhiata, non l'onorano mai pure d'uno sbadiglio: è carta sciupata quella dove tali seccature si stampano. Costoro vorrebbero che tutto il giornale fosse impinzato di fatterelli, di aneddoti, di brache, come le chiamano i Toscani: e quanto più son salate le novelletta, e quanto più si rasenta o meglio si arriva allo scandalo, tanto più gusto se ne ha; e il giornale che rifugge da codesto poco lodevole metodo di rendersi interessante, per loro è vuoto come la casa del municipio di Firenze.

La donnina e il giovanetto non cercano nel giornale che il romanzo in appendice, e quando questo non li fa palpitare abbastanza con avvenimenti straordinari, e' buttan via l'inutil pezzo di carta.

L'artista non trova che c'è qualche cosa se non quando si parla della sua arte.

Il commerciante e lo speculatore non lo trovano leggibile che nei bollettini dei mercati e nei listini delle borse.

E tutti in coro gridano che non c'è nulla.

* * *

Senza contare i poco onorevoli e poco gentili giudizi che si fanno sulla moralità dei giornalisti!

Questi già sono sempre gente a cui si fa dir quello che si vuole prendendo un abbonamento, mandando un regalo, o peggio.

Se si loda: — « Oh! avrà abboccato! »

Se si critica: — « C'è qualche invidia, qualche nemicizia personale sotto, o avrà voglia di farsi comprar l'encomio! »

Oh insomma è un mestiere che a pensarci bene deve finire per istancare e per disgustare.

* * *

Ebbene, meno di quello che si può credere.

Tutti i mestieri che hanno a che fare col pubblico, poco su poco giù sono favoriti di simili torti gusti.

Ma si finisce per farci il callo e conducre nell'onestà del giudizio dei discreti e nella stima dei buoni, chi sente di meritarsela.

* * *

Del resto i giornalisti hanno i loro torti.

Alcuni di questi torti sono quasi inevitabili. L'avventatezza di certi giudizi e la leggerezza di certe affermazioni come evitarle quando si ha lì alla gola l'ora della tiratura o bisogna dire in fretta in fretta, e bisogna improvvisare tutti i giorni, rotolandosi su questo sasso di Sisifo che torna sempre giù da capo?

Alcuni altri torti i giornalisti li potrebbero evitare.

Avvengono talvolta certi fatti che molto servono a farli scadere della dignità che dovrebbero avere e della stima che dovrebbero acquistarsi presso al pubblico.

Ne è esempio il processo che ha luogo a Milano fra il Cavalletti direttore della *Ragione* e il Torelli-Viollier direttore del *Corriere della sera*.

È uno spettacolo doloroso.

Dopo essersi gettate a piena calamaio addosso dalle colonne dei loro rispettivi giornali tutte le maggiori ingiurie ed accuse di girella, di uomini senza principii, di esseri disprezzevoli, si sono citati a vicenda innanzi ai tribunali come oltraggiatori, diffamatori, calunniatori; e lì, autenticati dalla solennità del giudizio, dalla presenza del magistrato, rinfocolati dall'eloquenza curiale dei patrocinanti, si ripetono sulla faccia i complimenti della polemica. Hanno rotolato in mezzo una grossa bigoncia di fango e fanno a chi se ne trae di più addosso.

E sono due uomini d'ingegno e di buona educazione!

Io non so di chi sia il torto primo — e non voglio saperlo; — ma so che quello è brutto, brutto spettacolo, e che chi ne ha la colpa ha fatto un deplorevole servizio a quello che pure avrà chiamato tante volte egli stesso l'APOSTOLATO DELLA STAMPA!

NELLUS.

La legge sull'istruzione obbligatoria.

Ecco il testo della legge sull'istruzione obbligatoria qual è comparso nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 luglio scorso:

Art. 1. I fanciulli e le fanciulle che abbiano compiuta l'età di sei anni, e ai quali i genitori o quelli che ne tengono il luogo non procacciano la necessaria istruzione, o per mezzo di scuole private ai termini degli articoli 355 e 356 della legge 13 novembre 1859, o con lo insegnamento in famiglia, dovranno essere inviati alla scuola elementare del Comune.

L'istruzione privata si prova davanti all'autorità municipale, colla presentazione al sindaco del registro della scuola, o la patenta con dichiarazione dei genitori o di chi ne tiene il luogo, colle quali si giustifichino i mezzi dello insegnamento.

L'obbligo di provvedere all'istruzione degli esposti, degli orfani e degli altri fanciulli senza famiglia accolti negli istituti di beneficenza, spetta ai direttori degli istituti medesimi; e quando questi fanciulli siano affidati alle cure di private persone, l'obbligo passerà al capo di famiglia che riceve il fanciullo dallo istituto.

Art. 2. L'obbligo di cui all'articolo 1 rimane limitato al corso elementare inferiore, il quale dura di regola fino ai 9 anni e comprende le prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino, la lettura, la calligrafia, i rudimenti della lingua italiana, dell'aritmetica e del metrico; può cessare anche prima se il fanciullo sostenga con buon esito sulle predette materie un esperimento che avrà luogo o nella scuola o innanzi al delegato scolastico, presenti i genitori od altri parenti. Se lo esperimento fallisce, l'obbligo è protratto fino ai dieci anni compiuti.

Art. 3. Il sindaco dovrà far compilare di anno in anno e almeno un mese prima della riapertura delle scuole, l'elenco dei fanciulli per ragione di età obbligati a frequentarle, aggiungendovi l'indicazione dei genitori o di chi ne tiene il luogo. Questo elenco, riscontrato poscia col registro dei fanciulli iscritti nelle scuole, servirà a constatare i mancanti.

I genitori o coloro che hanno l'obbligo di cui all'articolo 1, se non abbiano adempiuto spontaneamente le prescrizioni della presente legge, saranno ammoniti dal sindaco ed eccitati a compierle. Se non compariscano all'ufficio municipale, o non giustifichino coll'istruzione procacciata diversamente, coi motivi di salute o con altri impedimenti gravi, l'assenza dei fanciulli dalla scuola pubblica, o non ve li presentino entro una settimana dall'ammonizione, incorreranno nella pena dell'ammenda stabilita nel successivo articolo 4.

La persona di cui all'articolo 1, fino a che dura la inosservanza dell'obbligo loro imposto dalla presente legge, non potranno ottenere sussidi o stipendi nè sui bilanci dei Comuni, nè su quelli delle Provincie e dello Stato, eccezione fatta soltanto per quanto ha riguardo all'assistenza sanitaria, nè potranno ottenere il porto d'armi.

Art. 4. L'ammenda è di centesimi 50, ma dopo di essere stata applicata inutilmente due volte può elevarsi a lire 3, e da lire 3 a 6 fino al massimo di lire 10, a seconda della continuata renitenza.

L'ammenda potrà essere applicata in tutti i suoi gradi nel corso di un anno; potrà ripetersi nel seguente, ma cominciando di nuovo dal primo grado.

Accertata dal sindaco la contravvenzione, il contravventore è sempre ammesso a fare l'oblazione ai termini degli articoli 148 e 149 della legge comunale vigente. In caso diverso la contravvenzione è denunziata al pretore che procede nelle vie ordinarie.

È dovere delle autorità scolastiche promuovere le ammonizioni e le ammende.

Un regolamento stabilirà le norme per l'applicazione e la riscossione dell'ammenda.

Art. 5. L'ammenda sarà inflitta tanto per la trasgressione dell'iscrizione, quanto per le mancanze abituali, quando non siano giustificate.

A questo scopo il maestro notificherà al Municipio di mese in mese i mancanti abitualmente.

La mancanza si riterrà abituale quando le assenze non giustificate giungano al terzo delle lezioni del mese.

Art. 6. La somma riscossa per le ammende sarà impiegata dal Comune in premi e soccorsi per gli alunni.

Art. 7. Le Giunte comunali hanno facoltà di stabilire di concerto col Consiglio scolastico provinciale, la data dell'apertura e della chiusura dei corsi nelle scuole elementari. Durante l'epoca delle vacanze gli alunni avranno obbligo di frequentare le scuole festive colà dove queste si trovassero istituite.

Art. 8. Le precedenti disposizioni penali si applicano in tutti i capiluoghi dei Comuni ed in quelle frazioni nelle quali esiste una scuola comunale e la popolazione è riunita ed abita in case sparse distanti dalla scuola non più di due chilometri.

Disposizioni transitorie.

Art. 9. La presente legge andrà in vigore col principiare dell'anno scolastico 1877-78:

a) Nei Comuni di popolazione al di sotto di 5000 abitanti, quando per ogni 1000 abbiano almeno un insegnante di grado inferiore;

b) Nei Comuni di popolazione da 5000 a 9000, quando ne abbiano uno almeno ogni 1200;

c) Nei Comuni maggiori quando abbiano almeno un insegnante per 1500 abitanti.

In tutti gli altri Comuni la legge verrà applicata gradatamente secondochè le scuole raggiungeranno le condizioni sopra indicate.

Art. 10. I padri di famiglia o coloro che ne tengono le veci, nel senso e per gli effetti voluti dall'art. 1, e che al giorno dell'attuazione della presente legge hanno figliuoli dell'età di 8 a 10 anni, saranno obbligati a giustificare l'istruzione di questi quando abbiano raggiunta l'età di 12 anni, e soltanto allora se non vi avranno provveduto saranno passibili delle pene sancite dagli articoli 3 e 4.

Art. 11. Il Consiglio scolastico farà ogni anno, e al più tardi un mese prima dell'apertura delle scuole, la classificazione dei Comuni nei quali si riscontrano le condizioni volute per l'applicazione di questa legge, e ne pubblicherà i nomi nei modi in uso per le altre pubblicazioni ufficiali.

Art. 12. Il Consiglio scolastico richiamerà i Municipi all'adempimento di quanto è prescritto dalle leggi vigenti circa l'obbligo di istituire e di mantenere le scuole.

Quando ciò riesca inefficace, ne informerà la Deputazione provinciale, che dovrà provvedere perchè i Comuni renitenti si uniformino alla legge nel più breve tempo possibile.

---

(8)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO PRIMO

De Profundis!

III.

Disperazione.

(Continuazione).

Era una bella sera di maggio.

Ah! com'era vicino in quel momento il giorno fissato per quelle famose nozze, che la famiglia di Beauboeage affrettava con una così ingenua e lieta ansietà!

La maggior parte delle vecchie inquiline della casa Magnotte erano andate fuori a prender aria.

Il vasto salone era quasi vuoto; oltre la signora Meynell e Gustavo non c'erano che la signora Magnotte e la maestrina di musica; costei, seduta innanzi al suo pianoforte, pareva una povera santa Cecilia, circonfusa com'era da una aureola fatta dalle tinte rosee di un sole al tramonto.

La signora Meynell, seduta accanto al pianoforte, ascoltava la musica.

Gustavo le stava vicino, facendo le viste di leggere un giornale.

La signorina Servin, la maestrina, aveva per questa volta messi da parte i suoi autori favoriti; trovandosi forse in una disposizione pensosa e sentimentale, andava suonando dei notturni, delle ballate, delle cose languide.

— Vi piace questa melodia di Gretry? — domandò a Lenoble nel punto che egli veniva a prender posto vicino al pianoforte. — Non credo che siate molto tenero della musica classica... delle grandi opere di Gluck, di Bach e di Beethoven.

— No, — rispose francamente il giovine, — vi confesso che non mi preme molto quel che non capisco. Mi piace la musica che parla al cuore.

— E voi pure, signora Meynell, vi piacciono le melodie semplici? — domandò la maestrina alla signora inglese che non era solita di accostarsi tanto al pianoforte e di ascoltare con tanta attenzione la signorina Servin.

— Oh sì, — mormorò l'inglese, — è la sola musica che mi piace.

— E credete che Beethoven non abbia mai composto una semplice melodia... che non abbia scritto altro che sonate, quartetti, fughe e grandi opere come « Fidelio? » Avete mai inteso questa di Beethoven?

E suonando l'atto alla parola, suonò una romanza con un profondo sentimento di tristezza.

I due ascoltatori stavano intenti, muti e vivamente commossi.

Poi, da questo primo pezzo ella passò ad un altro anche più malinconico, del quale il canto è stato adattato ad alcuni dei più dolci versi che Tommaso Moore abbia mai composti: la poesia del divino bardo irlandese era a quel tempo molto popolare.

La signora inglese aveva cantato quei versi in una casa felice, molti anni innanzi. Chi potrebbe dire quante memorie, quali immagini le facesse sorgere nell'animo la triste melodia?

Le parole le tornarono in mente accoppiate alle note: quelle parole, il loro senso doloroso, l'immagine degli amici fra i quali altra volta la aveva cantate, il ricordo della tranquilla dimora i cui muri ne avevano ripetuto l'eco, tutto ciò le apparve come una visione straziante, e la povera donna, coprendosi il volto con le mani, ruppe in singhiozzi.

L'accesso non durò che un momento; la signora Meynell si asciugò gli occhi e si alzò per uscire dal salotto.

— Non mi fate domande: — disse'ella accorgendosi che i suoi due compagni avrebbero voluto offrirle le loro consolazioni. — Io non posso dirvi quali memorie abbia ridestato in me cotesta musica. Mi ha ricondotta un momento in una casa che non rivedrò più mai; mi ha ricordata l'immagine dei morti, assai più che morti per me, della felicità che ho perduta, delle speranze e dei sogni della mia giovinezza! Oh! Dio voglia che io non l'oda più mai cotesta musica!

Vi era in queste parole un'espressione di vivo sentimento affatto nuova per Gustavo. Il giovane le aprì la porta del salotto senza pronunciare una parola, ed ella uscì con la silenziosa andatura d'un fantasma — il fantasma di quella vispa ed allegra fanciulla che già un tempo aveva avuto la sua forma sensibile ed era stata chiamata per nome in un'amena fattoria della contea di York.

— Ah! quanto ha dovuto soffrire la poveva donna! — esclamò la signorina Servin quando la porta si richiuse. — Io non la credevo suscettibile di una emozione così forte. Mi sembrava di pietra; ma ora comincio a pensare ch'ella potrebbe essere come la pietra di Niobe: la statua della Disperazione.

Questa scena fece su Gustavo una impressione profonda; egli non chiuse occhio tutta la notte.

La melodia che aveva intesa gli tornava a suonare all'orecchio come in un sogno.

Si levò inquieto, febbricitante, pensando tanto a Cotenoir e a Maddalena quanto a niente.

Aveva bisogno di vederla di nuovo, di consolarla se fosse possibile. La compiangeva con tanta intensità che questa medesima compassione diveniva un martirio: aveva pietà di lei.

Sì, non era altro, non poteva essere altro che pietà quel sentimento che gli turbava la mente, che gli faceva battere il cuore: egli se lo disse e se lo ripetè più volte.

Ma se veramente era pietà, e che cosa dunque era l'amore?

La signora Meynell si mostrava di rado, a colazione, nella sala comune da pranzo. Gustavo dunque non fu punto sorpreso di non incontrarla. Prese una tazza di caffè ed uscì per andare al suo corso di Diritto.

Si sentiva dentro una certa febbre inesplicabile ed indomabile.

Studiò il passo per arrivare più presto al Lussemburgo, come se avesse avuto qualche suo speciale motivo per andar di fretta.

Nel viale dove la prima volta i suoi sguardi si erano fermati sulla persona afflitta all'ombra dei tigli e dei castagni i cui fiori cominciavano a sbocciare, egli scorse di nuovo la signora inglese sullo stesso sedile, quasi nello stesso atteggiamento.

Le si accostò, le diede il buongiorno, e senza sapere che si facesse, le si pose a sedere a fianco.

(Continua)

invitandoli a stanziare nei loro bilanci i fondi occorrenti. Qualora quelli vi si ricusassero, e sempreché la economia del bilancio possa conservarsi stornandone i fondi destinati a spese facoltative e aumentando le entrate nelle forme prescritte dalla legge, dovrà la stessa Deputazione provinciale procedere allo stanziamento di ufficio, secondo il disposto della legge comunale e del titolo 5° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, che viene esteso a tutte le provincie del Regno, senza portare variazione alle tabelle degli stipendi dei maestri.

Art. 13. I sussidi da accordarsi dallo Stato saranno principalmente destinati pei Comuni nei quali l'applicazione di questa legge rimane sospesa, ad aumentare il numero delle scuole, ad ampliarne e migliorarne i locali, a fornirli degli arredi necessari e ad accrescere il numero dei maestri.

Per i maestri, il Ministro aprirà, dove se ne manifesti il bisogno, scuole magistrali nei capiluoghi della provincia o dei circondari, o anche nei comuni più ragguardevoli.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 15 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. Coppino.

CITTA' DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta municipale in adunanza 1° agosto 1877.

1° Ricevette comunicazione degli studi preliminari fatti dalla Commissione che dovrà dirigere l'Esposizione nazionale artistica da tenersi in Torino nel 1879 e deliberò di fare un appello agli artisti italiani per assicurarne la riuscita col generale loro concorso.

2° In vista del progressivo aumento degli allievi nel R. Istituto industriale, provvide alla necessaria aggiunta di locali per il prossimo anno scolastico.

3° In seguito del Consiglio comunale ha designato i consiglieri Villa, Ricotti e Guadagnini a membri rappresentanti il Municipio nella direzione del R. Istituto per le figlie dei militari.

4° Convenne lo scioglimento, con tutto agosto corrente, delle locazioni del Foro boario affine di averlo sgombro per le opere di adattamento all'uso di caserma d'artiglieria.

5° Approvò il progetto tecnico esecutivo del marciapiede a sinistra della Dora dal corso Principe Oddone al ponte Mosca, e specialmente del cavalcavia sulla ferrovia Torino-Lanzo.

6° Provvide al modo d'eseguimento delle riparazioni e delle opere straordinarie per il teatro Carignano deliberate dal Consiglio.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 luglio reca:

1. **Legge** (n. 3960), in data del 1° luglio, che determina la composizione del naviglio dello Stato.

2. **Un regio decreto** (n. 3938), del 23 giugno, che autorizza il comune di Viterbo a riscuotere alla introduzione nella cinta daziaria un dazio-consumo su alcuni oggetti non compresi nelle solite categorie.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
2 agosto 1877.

Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 732 9	+ 22 1	15,3	76	14° 23'	N E d.	Sereno
9 a. 732 5	+ 24 5	15 1	69	14° 27'	N E d.	S. p. n.
12 m. 731 7	+ 26,7	15 0	60	14° 28'	N E d.	N. p. s.
3 p. 729 8	+ 28 0	10,6	38	14° 34'	N E d.	Ser. n.
6 p. 729,1	+ 30 0	8 1	23	14° 30'	O d.	O. ser.
9 p. 730 5	+ 23 1	13 9	65	14° 30'	N E d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 20,0 / massima + 30.4

Acqua caduta mill. 0.0.

Minima dalla notte del 3 agosto + 19 3

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 4 agosto 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 8 — Passaggio al meridiano, 0 25 — Tramonto, 7 40

Nascere della **LUNA**, — — — Passaggio al meridiano 7 33 matt. — Tramonto, 3 52 sera.

Giorno della Luna 28°.

SOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 1° agosto 1877 (ore 1 pom.):

Venti fra Est e Nord-Ovest sempre forti in molti punti dell'Italia meridionale. Mare agitato nel basso Adriatico, Palermo e Capri. Cielo generalmente sereno. Barometro leggermente oscillante. Condizioni meteorologiche dell'Italia poco diverse dalle precedenti.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 30 luglio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	26. 6	20. 3	Roma	29 3	18. 3
Napoli	27. 3	19. 1	Bologna	29. 6	15. 2
Genova	27 3	21. 3	Livorno	30. 3	18. 6
Firenze	29. 3	16. 5	Milano	29. 5	20 5

CORRIERE DELLA SERA

2 agosto.

Depretis a Stradella.

Il presidente del Consiglio dei ministri, on. Depretis, è giunto ieri a Stradella.

Il Principe ereditario di Prussia al Duca d'Aosta.

Il principe Carlo di Prussia, non appena seppe del doloroso accidente toccato al Duca d'Aosta, fu sollecito di chiedere giornalmente notizie in proposito.

Furto di 80,000 lire alla stazione di Venezia.

Martedì sera, 31 luglio, colla corsa delle 7,45 arrivava a Venezia l'ufficiale pagatore delle ferrovie Alta Italia colla cassa, contenente circa 80,000 lire, per gli occorrenti pagamenti e, come al solito, la riponeva in una stanza situata fra l'atrio della stazione ed il caffè, di cui rinchiudeva a chiave la porta, non riponendo però i denari entro lo scrigno di ferro.

Dopo le ore 8, secondo raccontano i giornali, l'ispettore, cav. Jauerning, spedì un viglietto a quell'ufficiale pagatore, ed il portinaio che portò il viglietto disse di averlo consegnato ad un signore che si trovava in quella stanza, il quale fu da lui preso per l'ufficiale pagatore, ed il quale, letto il viglietto, rispose: va bene.

Alle 8 1/2 circa l'ufficiale pagatore ritornava, e trovava forzata la porta, e sparita la cassa con tutto il denaro contenutovi.

Sembra assai strano come, con tanta gente che c'è sempre nell'atrio della stazione e nel caffè, i ladri abbiano potuto asportare per di là, senza essere osservati, una grossa cassa, che tutti gli addetti alla stazione conoscono.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza),

Progressi dei Russi — Inesplicabile condotta dei Turchi — Presa di Nicopoli — Assedio di Rustsciuk e Silistria — Impazienza dello Czar e trasporto del suo quartiere — Previsioni per l'avvenire — Abboccamento con Don Carlos — Descrizione di Tirnova — La strada di Tirnova e il passo di Samovoden.

Tirnova (Bulgaria), 20 luglio.

La mia ultima era datata da Plevna il 13 corrente; fra la presente e la passata sono scorsi sette giorni. Non vi ho scritto perchè ho voluto veder il paese e dire con conoscenza di causa.

Questa mia è la prima lettera che affido alla posta russa; spero vi pervenga in tempo debito (*). Tanto non vi è da fare differentemente e bisogna accontentarsi di quel che si ha, quando non si può aver ciò che si vuole.

Gli avvenimenti precipitano. I Russi vanno innanzi con energia e vigore da far dimenticare i due mesi passati nella Rumania. Si vede bene che vollero prepararsi ad una vigorosa campagna, la quale avrebbe avuto lo stesso esito, anche se i Turchi si fossero difesi con più sapere e maggior coraggio di quel che han fatto.

Il Danubio venne passato il 22 giugno a Braila, il 28 a Zimnitza; ebbene, un mese non è per anco scorso e già i Balcani, questa linea di difesa creduta da tutti quasi insuperabile, e per lo meno superabile con gravi perdite, non è stata neanche difesa. I Russi in due colonne, una marciante da Tirnova per Elena e Slivno e l'altra da Tirnova per Gabrova, superarono i grandi monti e perdendo pochi uomini s'impadronirono di Kaintkoj e Sibka. Oggi i loro avamposti trovansi già sulla ferrovia Filippopoli-Adrianopoli e propriamente alla stazione di Inizagraf.

La 14ª divisione, quella che per la prima passò il Danubio a Sistova, ha compiuto il gran fatto sotto gli ordini del generale Dragomiroff. Non incontrò sulla montagna di Gabrova che un distaccamento di *Nizam*; vi fu una fucilata di poco conto; un soldato morì, tre vennero feriti e la montagna fu presa.

Il generale Gurkow che marciava con la sua colonna di cavalleria per Slivno ed Elena non ebbe neanche una scaramuccia; di nemici non ne vide.

***

Questa condotta dei Turchi non lascia dal sorprendere tutti; lo stesso granduca Nicola si è meravigliato. Che la vittoria dei Russi fosse certa, nessuno di noi che ha visto gli enormi preparativi fatti: ne dubitava; ma che fosse così facile nessuno pure l'immaginava. Dicevamo: il Danubio costerà grandi perdite, e il Danubio venne passato con un migliaio di individui fuori combattimento. Pensammo: i Russi troveranno grandi difficoltà a superare i Balcani; meno di meno. Si direbbe proprio che il generalissimo Abdul Kerim pascià voglia prendersi gioco della credulità di tutto il mondo e far arrivare i Russi a Costantinopoli quasi come in una marcia trionfale.

E per Costantinopoli non ci vuol molto. Oltrepassati i Balcani, padrone delle ferrovie, non veggo quali grandi impedimenti può più ora trovare l'esercito russo.

Mi si potrebbe rispondere: e le fortezze? Si dice anzi che un simulacro di difesa i Turchi vogliono farlo appunto nel triangolo Rustsciuk-Scioumla-Silistria. Ma quale vantaggio ne avranno? Le fortezze hanno un'importanza strategica quando l'esercito invadente è piccolo; non se ne fa tali forze da circondare le guarnigioni, rinchiuderle in una cerchia di ferro e di fuoco, avendo a disposizione altre numerose forze da spedire innanzi, rinchiudersi nelle fortezze significa abbandonar la partita.

Durante l'ultima campagna di Francia, il maresciallo Bazaine volle neutralizzarsi rinchiudendosi in Metz; che Abdul Kerim pascià abbia pure dei concetti politici nella sua strategia difensiva? Tutto è possibile.

***

La presa di Nikopoli, avvenuta ieri, è stato un altro vantaggio grandissimo per i Russi. Essi potranno ora stabilire il loro ponte da Flamunda ed allargare la base d'operazione, senza esser forzati di far passare tutto l'esercito per un sol punto.

Domenica mattina il generale Grudner, comandante l'11° corpo d'esercito, diede un primo assalto ai villaggi che circondano Nikopoli, nel mentre le artiglierie bombardavano la città. Gli sforzi del generale erano diretti contro il villaggio di Ivanitzcha, dominante la città. Il combattimento fu aspro e crudele; non vi fu quartiere. In sulla sera e proprio nelle ore del pomeriggio i Russi erano padroni del villaggio. Hassan pascià, comandante la piazza col grado di *serif* (generale di divisione), il quale aveva resistito ad un bombardamento dei più violenti, capì che il nemico sarebbe con entrato nella città, e la sera stessa spedì un parlamentario al generale Grudner, annunziando la resa senza condizioni.

Ieri mattina, alle 4, i Russi entravano in Nikopoli. Hassan pascià, altri due pascià (generali di brigata), 4852 uomini fra ufficiali e soldati, 32 pezzi di artiglieria, moltissime armi e due *monitors* cadevano nelle mani dei Russi. Noi sappiamo tutto ciò dai telegrammi spediti dal generale Grudner al granduca Nicola e sappiamo pure che la popolazione di Sistova ieri stesso, verso le 8 pom., accolse con grandissimo grido di *hurrà* il generale conte Tolstoy, il quale in una vettura, scortata da Cosacchi, conduceva al granduca Alessio il prigioniero Hassan pascià.

***

L'assedio di Rustsciuk è per cominciare; lo Czarevitch ha stabilito il suo quartier generale a Pawlo ed i suoi avamposti sono già a Han-Gol-Ciema, villaggio a 10 chilometri appena dalla fortezza.

Per investire completamente la piazza non si aspettano che i buoi necessari al trasporto delle grosse artiglierie, e so da ottima fonte che 250 di questi animali saranno oggi a Zimnitza e gli altri 250 fra un paio di giorni al più.

Anche il generale Zimmermann è prossimo ad investire Silistria; anzi a questo stato maggiore corrono notizie che l'assedio sia già cominciato: si dice però sul vago, la qual cosa dimostra come nulla di positivo, di ufficiale si sappia.

***

L'imperatore Alessandro ha lasciato il suo quartiere di Zimnitza; dopo aver fatto il giorno 18 una escursione nelle vicinanze di Sistova, il 14 si pose in marcia per Pawlo. È rimasto dal figlio il 15 ed il 16; ieri s'inoltrò verso queste parti e si dice che domani S. M. stabilirà anche qui i suoi penati. Nervoso, pieno il cuore per conoscere immediatamente quel che avviene, lo Czar non ha potuto resistere e rimanersene dall'altra parte del Danubio. Si racconta che vari generali e lo stesso granduca Nicola avessero insistito presso S. M. a non muoversi; ma egli non ha voluto, ha detto che dove si trovano i suoi figli ed i suoi soldati si può trovare anche lui, ed è partito.

***

Questo quartier generale resterà qui ancora pochi altri giorni, ma appena i generali Dragomiroff e Gurkow avranno avanzato sulla linea di ferrovia, noi ci trasferiremo a Slivno e quindi ad Adrianopoli. Vi è tutta la possibilità che ci saremo per la fin del mese. Se si continua nello stesso passo, per la fine di agosto saremo a Costantinopoli, salvo sempre complicazioni europee, delle quali qui ignoriamo perfettamente lo sviluppo. Figuratevi che gli ultimi giornali giuntici, mercè un amico venuto da Zimnitza, hanno la data del giorno 10! gli stessi ufficiali ignorano i lavori della diplomazia. L'unico ad esserne informato è S. A. il Granduca, il quale non ci comunica le sue notizie.

Il giorno stesso in cui lasciai Sistova, vi giunse il pretendente D. Carlos: prese stanza nell'albergo in cui ero io; ciò mi porse l'occasione di avvicinarlo e non vi nego che ero curioso di conoscerlo personalmente. Ha fatto tanto parlare di sè! Migliaia di spagnuoli si son fatti uccidere per lui! Quando mi fece sapere che desiderava parlarmi — forse perchè l'unico essere europeo che trovava colà — non feci obbiezioni. Sapendomi italiano mi parlò nel nostro idioma, che conosce alla perfezione.

È grande, magro, di aspetto elegante e simpatico; la fisonomia ha piacevole; nello sguardo v'è del falso e del crudele; i modi cortesi e gentili in sommo grado. Di politica non fecemmo verbo; nel prender congedo mi disse che ci avremmo incontrati sovente, perchè egli avrebbe seguito tutte le operazioni militari. Forse per apprendere come meglio condurre i suoi partigiani nella prossima campagna di Spagna!

A quanto io credo, sembra che qui non si sia gran fatto contenti di averlo sempre fra i piedi, ma non si sa dirgli di andarsene, lo si subisce, ecco tutto.

***

Ed ora che vi ho posto al corrente di quanto è avvenuto in questi ultimi giorni, avrei a dir di Tirnova. Dal sito in cui scrivo, cioè da una casa in legno presa dai miei colleghi e da me, scorgo, proprio sopra una collina di fronte, il cimitero turco; più in là ad un mezzo chilometro, al disopra della strada, l'attendamento del quartier generale, ed al disotto, nella vallata del Jantra, l'accampamento dell'8° corpo d'esercito. Tirnova è una grande città di circa 50,000 abitanti; i Musulmani vi erano in poco numero.

Giace quasi perpendicolarmente a ridosso di un monte, circondato anche da altri monti; di fronte la vallata del Jantra e subito dopo altre montagne, sicchè siamo in una specie di fornace.

Il caldo vi si fa sentire in modo soffocante; a stento un'aura di vento viene dal fiume, ed è accolta come salvatrice.

Le strade della città sono strette, meschine. Le tettoie delle case laterali quasi si toccano. Moltissimi magazzini aperti perchè di cristiani. I Turchi abitavano sulla cima della città. Ho fatto un'escursione nel loro abbandonato quartiere e con piacere ho constatato che qui i Bulgari non si son lasciati andare agli atti deplorevoli di saccheggio e distruzione verificatisi a Sistova, Kustingiè, Kossov ed altri paesi. Invece mi si accerta che prima di andarsene molti turchi vendettero amichevolmente ai cristiani le loro case e le masserizie. Le sole cinque moschee che sono in città sono state rispettate. I cimiteri non profanati.

Del resto non tutti i mussulmani di Tirnova sono partiti; circa un duecento rimasero e sono guardati a vista dai Russi, per evitare insulti di fanatici; altri sono ritornati ieri ed oggi. Ed il granduca Nicola vuole siano rispettati e protetti. In ciò egli mostra di essere valente politico. Se alla Russia riesce di far ritornare la parte di popolazione bulgara appartenente alla religione maomettana, avrà fatto uno di quei passi enormi nel costituire la nazionalità del paese.

Alla fin fine quasi tutti i Mussulmani qui dimoranti sono originari o nativi di Bulgaria; molti sono i discendenti di famiglie che nell'invasione turca abbracciarono la religione dei nuovi dominatori per conservar le loro proprietà. Parlano il bulgaro e appartengono di diritto e di fatto a queste provincie.

Come di consueto, non manca la parte ridicola, cioè gli uomini col capo coperto da fazzoletti; certi impiegati di polizia i quali sul loro uniforme di *redif* han posto una croce; ed altri, sebbene cristiani, rimpiangono il dominio turco.

Generalmente qui non mi è parso vi sia grande entusiasmo per i Russi; pare che i Mussulmani avessero creati degl'interessi i quali sono seriamente spostati e danneggiati dal cangiamento di Governo. Ma io non mi lascio adescolare su questo terreno. Son solamente da pochi giorni arrivato in Tirnova e potrei facilmente ingannarmi. Verificherò e dirò con più esattezza.

***

Do fine a questa lunga, se non eterna lettera, con il narrarvi tutta la mia sorpresa nel vedere quali magnifiche posizioni strategiche abbiano abbandonate i Turchi. La strada che conduce in città passa fra montagne a picco ed il fiume Jantra.

Due reggimenti ben piazzati possono proibire il passaggio ad un intero esercito; gettando sassi dall'alto si schiaccia il nemico.

Il passo di Samovoden è cosa da vedersi; vi è del pittoresco, sublime. Trovandosi là non si capisce la fuga dei Turchi. Il colonnello Vasilieff che era meco, mi diceva: — Con tre reggimenti mi compromette non far entrare qui tutto l'esercito di Abdul-Kerim pascià. — Potrebbe tenere l'impegno. Dopo aver visto le gole di Samovoden, e saperle abbandonate dai Turchi, il passaggio del Danubio e quello dei Balcani si comprendono, non destano meraviglia.

Nicola Lazzaro.

(*) In *tempo debito!?*

Appena oggi (2 agosto) riceviamo questa lettera che porta la data e fu spedita il 20 del passato luglio; così non meno di 13 giorni di viaggio per venire fino a noi!

Per verità non sapremmo spiegarci tanta lentezza nel servizio postale russo, se questa non fosse una prova di più della confusione la quale, oltre la difficoltà delle comunicazioni, deve regnare in Bulgaria nell'esercito russo dopo gli ultimi importantissimi avvenimenti militari.

Del resto, comecchè assai ritardata, questa corrispondenza ha pur la sua importanza e può soddisfare la curiosità del lettore. Si lascino pure le notizie sui progressi dei Russi, sull'atonia dei Turchi, su Abdul Kerim già voluto morto e sepolto sotto la minaccia di un consiglio di guerra di là da venire; — la presa di Nicopoli, l'abboccamento con Don Carlos, le notizie su Tirnova sono interessanti: il lettore ne giudichi.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Palermo, 2. (Spedito 12 meridiane, ricevuto 2).

La scorsa notte il brigante della banda Rinaldi, Zito Nicolò, su cui pesava la taglia di L. 2000, venne sorpreso da una pattuglia di bersaglieri in una casa presso San Mauro, e dopo un conflitto, sospeso soltanto per l'oscurità, si arrese alla forza pubblica. Un bersagliere rimase leggermente ferito.

Roma, 2. (Spedito 1,30, ric. 2,40).

Ieri ebbe luogo la solenne inaugurazione del primo *tramway* da Roma a Ponte Molle. Assistevano il ministro ed il segretario generale dei lavori pubblici, i segretari generali dei Ministeri interno e dell'agricoltura, il prefetto Caracciolo di Bella, una deputazione della Giunta municipale e della stampa, e moltissimi invitati. Parlarono della prosperità di Roma il ministro Zanardelli, il Prefetto e l'assessore Ratti. La Società del *tramway* era rappresentata dal sig. Le Teilier, amministratore delegato, e dall'ingegnere capo cav. Galli.

Trieste, 2. (Sped. ore 2,10, ricevuto ore 4).

Bukarest. — Si è in preda ad una grande costernazione per la sconfitta subita ieri dai Russi a Plevna e Lovaz, in seguito ad un attacco di forze preponderanti. Dopo di essere accerchiati, i Russi si aprirono un varco ritirandosi in disordine verso gli accampamenti. Si parla di 8000 morti.

Qui sono arrivati finora 2000 feriti.

Sono rotte tutte le comunicazioni coi Balcani.

Mancano da otto giorni notizie del generale Gurko, certamente sfornito di provviande.

Costantinopoli. — Gli insorti del Caucaso sono entrati a Kutais.

Il generale Helmann è gravemente ammalato.

Tre vapori russi portanti le batterie destinate al bombardamento di Rustsciuk furono colati a fondo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 1 (ufficiale). — Dopo la battaglia del 30 luglio a Plevna, il nemico ricominciò l'attacco il 31, ma dopo un vivo cannoneggiamento fu obbligato a ritirarsi, lasciando 8000 morti e un numero due o tre volte superiore di feriti. Munizioni e fucili sono caduti nelle mani dei Turchi.

Raouf respinse due attacchi dei Russi presso Eskisaghra.

Costantinopoli, 2 (ufficiale). — Ebbe luogo un combattimento il 30 luglio tra Turchi e Montenegrini al villaggio di Farmak presso Podgoritza. I Montenegrini furono respinti, lasciando 100 morti e 300 feriti.

Cronaca

3 agosto.

☞ **Il Duca d'Aosta a diporto in città.** — Il principe Amadeo fu visto ieri l'altro in carrozza coi suoi figli pei viali della vecchia Piazza d'Armi.

Ieri poi la sorpresa dei Torinesi fu maggiore nel vedere S. A. a piedi per la via Lagrange.

S. A. non dà segno di gravi sofferenze, ma gli si vedono sul viso le livide causate dalle contusioni riportate nella caduta.

☞ **Gli ufficiali della Scuola di guerra**, allievi del terzo corso, che si trovano in viaggio d'istruzione nel Veneto, sono arrivati ieri l'altro a Casale di Scodosia. Essi continueranno i loro studi logistici sino a Venezia, ove prenderanno cognizione dell'imbarco e dello sbarco delle truppe e poi torneranno a Torino per dare gli esami finali.

☞ **Onorificenza.** — Tra le molte che non fanno nè caldo nè freddo, e che non vengono chi le riceve nè chi le dà, rarissimamente avviene che una croce da cavaliere capiti a tale che accettandola faccia onore all'insegna e al donante. Il neo-cavaliere Giuseppe Basso, dottore aggregato di fisica e, giovine ancora, pur già insegnante universitario da 11 anni, è di questo eccezioni. La nuova onorificenza su proposta del ministro Coppino è dunque meritatissima, e noi ce ne congratuliamo proprio di gran cuore.

☞ **Un nuovo ordine cavalleresco.** — Il corrispondente romano del *Secolo* ci dà la seguente peregrina notizia:

« Di un'altra curiosa novità si occuperà, e non per la prima volta, l'attuale Ministero, ed è quella di istituire un ordine cavalleresco per le donne!!! Già se ne discusse un'altra volta nel Consiglio, ma la proposta finì in burletta. L'on. Nicotera però è ostinato a voler che trionfi questa idea che è tutta sua. »

A stimolare la vanità femminile non ci mancherebbe altro!

☞ **Monumento a Rattazzi.** — Si è finalmente pensato di dare esecuzione al monumento da erigersi nella città di Alessandria alla memoria del grande statista Urbano Rattazzi.

La Commissione promotrice ha interpellato l'esimio scultore Giulio Monteverde per sapere se voleva prendersi l'incarico di eseguire il suddetto monumento. Il valente artista ha dichiarato che accettava ben volentieri e con tutto l'animo l'onorifico incarico.

I fondi raccolti per tale monumento, compresi gli interessi della somma già incassate, ascendono a L. 63,637 20.

☞ **Movimento della popolazione** nel mese di luglio 1877, in confronto del corrispondente mese 1875-76.

Atti di nascita

1875		1876		1877
Num.	669	Num.	653	Num. 676

Atti di morte

1875		1876		1877
Num.	580	Num.	579	Num. 657

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1875		1876		1877
Num.	107	Num.	147	Num. 124

Atti di matrimonio

1875		1876		1876
Num.	101	Num.	109	Num. 116

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1875		1876		1877
Num.	3	Num.	0	Num. 2

Nei sette primi mesi 1877, in confronto dei sette primi mesi 1875-76.

Atti di nascita

1875		1876		1877
Num.	4304	Num.	4319	Num. 4330

Atti di morte

1875		1876		1877
Num.	4059	Num.	4416	Num. 4406

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1875		1876		1877
Num.	1027	Num.	1107	Num. 996

Atti di matrimonio

1875		1876		1877
Num.	1040	Num.	1064	Num. 1034

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1875		1876		1877
Num.	10	Num.	14	Num. 24

☞ **Mercati.** — Per cura del perito chimico al mercato del vino furono ieri sequestrate tre botti di vino adulterato contenenti oltre 2300 litri.

☞ **Illuminazione.** — Sul Corso *Principe Amedeo* si venne mettendo nuovi lampioni per accrescere (e ne aveva bisogno) l'illuminazione di quel bellissimo Corso. Questi nuovi lampioni non sono più sostenuti da candelabri piantati in terra, ma, come quelli della via di Po, pendono dalle arcate dei portici

per aria applicate a bracci che ci parvero abbastanza eleganti. I lampioni però ci hanno fatto l'impressione di essere un po' piccoli rispetto alla vastità del Corso.

Esperimenti per un nuovo genere di pavimento delle vie. — Da due o tre giorni si è costrutto in piazza S. Carlo e precisamente allo sbocco di via Roma, fra le chiese di S. Carlo e Santa Cristina, un assito che disturba la circolazione dei veicoli. Cosa faranno mai là dentro? ha detto il cronista: domandiamo.

— In questa striscia di terreno, — gli si è risposto — si esperimenta d'ordine del Municipio un nuovo sistema di pavimenti con un cemento proveniente dagli Abruzzi e già usato a Parigi, per quindi applicarlo a tutte le vie della città.

Notizie delle campagne. — Sono svaniti quasi da per tutto i timori d'un'invasione crittogamica sulle viti. Il raccolto nel circondario di Pinerolo si presenta, poche località eccettuate, abbondante. Il grano turco in generale, dopo le ultime pioggie, si presenta prospero e carico di belle pannocchie.

Novemila logaritmi. — Con questo titolo l'instancabile cav. Bianchini pubblica a mezzo del Loescher un grazioso ed utilissimo opuscolo nel quale estese la tavola pitagorica fino al 1000 e diede ai commercianti ed a quanti fanno conti un *vademecum* di incontestata utilità.

Le applicazioni poi che, seguendo i suggerimenti del Bianchini, si possono fare di queste tavole sono innumerevoli e facilitano qualunque più intricato conto, ma pure composto di lunghissime cifre.

Il libretto costa solo una lira e siamo certi che se ne rifarà tosto una nuova edizione perchè quanti il conobbero vorranno acquistarlo.

Al bravo autore che si efficacemente impiega i suoi onorati ripos dalla lunga carriera bancaria mandiamo un cordialissimo *mirallegro*.

Teatri. — Balbo. — Le rappresentazioni della compagnia meio-comica Bergonzoni sono cominciate ieri sera avanti ad un pubblico straordinariamente affollato.

Non c'era un posto vuoto nè in platea, nè in galleria.

L'operetta *Girofle-Girofla* di Lecocq è stata accolta da grandi applausi, qualcuno anzi troppo chiassoso. Si sono voluti replicati un'aria e il duetto fra *Girofle* e *Maraschino* all'ultimo atto.

Qui il pubblico ha piantato una sinfonia di *bis* e *basta* che sarebbe meglio non si replicasse altra volta per il decoro e la tranquillità di coloro che vanno al teatro per godersi lo spettacolo e non per sentire il baccano di pochi incontentabili.

Tutto questo notato incidente la compagnia non poteva avere un esito più brillante.

La signora Cesari, la gentile artista che tutti conoscono, è stata una *Girofle* ammirabile. L'Alessi un *Maraschino* pieno di brio, il Cesari un *Marzouk* ammirabile, Bergonzoni un rotondissimo *Don Bolero de Alcarazas y Gonzales Idiota*, e via di questo passo fino ai 6 eugineti che vanno a far salti in *piccolo comitato* (traduzione libera dal francese: *petit comité*).

Bene il concerto dell'opera; solo corte cadenze all'italiana non vanno proprio nella musica del Lecocq.

Questa sera replica a richiesta.

*** *Violinista a cinque anni.* — I giornali di Bologna annunciano che a quel Teatro-giardino d'Estate dà concerti, negl'intermezzi dell'opera, il fanciullo Edoardo Celli, dell'età d'anni 5, *espertissimo violinista*.

A 5 anni! A che età dunque gli si è messo l'archetto in mano?

Cronaca nera. — *Scoppio di polveriera a* Borgosesia. — Ci giunge da Borgosesia una triste notizia. La polveriera del signor Negri è scoppiata casualmente. Si hanno a deplorare tre feriti, di cui due gravemente.

L'autorità giudiziaria di Varallo si è recata sul luogo con due medici.

*** *Incendio a* Sampierdarena. — Ieri mattina alle ore 4 scoppiava un gravissimo incendio a Sampierdarena presso Genova, nel vasto fabbricato della *Società ligure di trasporti*. Le fiamme divamparono con tale violenza che la massima parte dell'edifizio in brev'ora fu distrutta, non rimanendo intatta che la facciata del medesimo. Circa trenta carrozzelle abbruciarono; gli *omnibus* poterono essere sottratti al fuoco.

Le autorità locali, i pompieri di Sampierdarena, molti di quelli di Genova, soldati e carabinieri accorsero sul luogo e prestarono opera coraggiosa ed attivissima a sconglurare, per quanto era possibile, danni maggiori.

Un pompiere e un soldato riportarono leggere ferite nel pericoloso lavoro.

Un cavallo morì arso.

Il fuoco sarebbe spento. Il danno è rilevante.

*** **A Torino.**

Miseria. — Una donna povera povera, avea da qualche giorno preso il brutto vezzo di servirsi sui banchi del mercato di via Montebello. Spiata dall'appaltatore, fu colta in flagrante e consegnata a due guardie municipali che la condussero davanti al delegato della sezione Po. E questi ebbe il buon senso e la carità di limitare la punizione ad una severa ammonizione. La poverella, forse stremata da fame, avea rubato due pomidoro.

*** *Ladri e furti.* — I ladri introdottisi la notte del 31 luglio, con false chiavi, nell'abitazione di F. L. in via S. Francesco d'Assisi, involarono un orologio a cilindro del valore di L. 30.

— In quella successiva del 1° corrente, collo stesso mezzo, penetrarono nell'alloggio di S. L., guardia ferroviaria alla cantoniera n° 3, e rubarono un orologio antico ed un paio stivalini, in tutto per l'importo di L. 35.

— Certo M. D., essendo venuto ieri a Torino per affari, venne derubato con destrezza del portafogli con la somma di L. 500.

*** *Arrestati:* 8.

STATO CIVILE DI TORINO — 2 *agosto*.

Morti. — Obicis Carlotta nata Julien, d'anni 50, di Torino — Mognier Giuseppa nata Robella, id. 37, di Casale Monferrato — Arbino Giuseppa nata Cortese, id. 24, di Torino — Gierso Donato, id. 55, di Salto, sergente in ritiro — Borsni cav. Carlo, id. 57, di Torino, orefice — Cambiaggi Ercole, id. 22, di Torino, cassiere di banca — Antonietti Giovanni, id. 15, di Torino, fabbro-ferraio — Penone Maddalena, id. 40, di Garessio — Marletto Maria Teresa, id. 29, di Moncalvo — Cavallo Francesco, id. 10, di Alpignano — Gardino Dionigi, id. 35, di Castelnuovo Belbo, sarto — Cuneo Antonio, id. 73, di Moncalieri — Traversa Dorotea nata Cerutti, id. 45, di Vercelli — Bogiatto Maria Delfina, id. 18, di Collegno — Più 9 minori d'anni 7 — *Totale 23, cioè: a domicilio 14, negli ospedali 9, non residenti in Torino 3.*

Nascite 21, cioè maschi 13, femmine 8.

Matrimoni celebrati 0.

I porti del Regno.

L'ufficio centrale di statistica presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha pubblicato la seconda parte della relazione statistica annuale sulla navigazione nei porti del Regno, comprendente le notizie sul personale e materiale della marina mercantile, sulle costruzioni navali, gli infortuni marittimi e i marinai italiani in navigazione o all'estero.

La statistica si riferisce all'anno 1876 e ne togliaremo alcune cifre delle più importanti.

Al 31 dicembre 1876 erano inscritti nei ruoli della marineria mercantile nei 22 compartimenti marittimi del Regno 208,621 uomini, dei quali 159,022 compresi nella prima categoria (marinai) e 55,609 nella seconda (applicati alle arti e industrie marinaresche).

Dal 1875 al 1876 l'intero corpo della gente di mare da 204,189 uomini salì a 208,631.

Il naviglio mercantile così a vela come a vapore pel 1876 è rappresentato dalle seguenti cifre:

11,045 bastimenti di 1,078,389 tonnellate, cioè 10,903 bastimenti a vela di tonnellate 1,020,488 e 142 a vapore di 57,881 tonnellate.

Nel 1876 c'è una differenza di 76 navi in più in confronto dell'anno precedente e di 84,032 tonnellate in più.

Il servizio dei porti e delle spiagge era fatto nel 1876 da 9013 galleggianti. I battelli addetti alla pesca del pesce e del corallo nel 1876 furono 13,936 di 48,795 tonnellate.

L'industria delle costruzioni navali fu esercitata nel 1876 in 60 cantieri, dai quali uscirono 312 bastimenti, della capacità di 70,022 tonnellate e del valore dichiarato di 20,882,685 lire. Per l'importanza delle costruzioni primeggiano i cantieri dei compartimenti di Genova, Castellamare e Spezia.

Gli individui addetti alla costruzione ed alla riparazione delle navi alla fine del 1870 furono in numero di 16,651.

Nel 1876 naufragarono nei nostri mari 83 bastimenti, dei quali 72 nazionali e 11 stranieri.

I bastimenti nazionali naufragati nel 1876 nei mari esteri furono 45, con una perdita, per 42 di essi, dichiarata in 5,015,170 lire. Le persone annegate si contarono in numero di 78.

Degli 11 bastimenti stranieri naufragati nel 1876, 3 erano inglesi, 3 ottomani, 2 francesi, 1 germanico, 1 russo e 1 nord-americano.

Gli stipendi nell'esercito francese.

È stato aumentato lo stipendio degli ufficiali dell'esercito francese, e l'aumento avrà effetto retroattivo a cominciare dal primo gennaio corrente anno. Un maresciallo di Francia avrà 29,520 lire l'anno; un generale di divisione 19,440; un brigadiere-generale o intendente militare 12,960.

Nelle « armi speciali » un colonnello avrà 8892 lire; un luogotenente colonnello 7308; un capo di squadrone o di battaglione 6156; un capitano di prima classe 3708; un capitano di seconda classe 3312; un luogotenente 2628; un sottotenente 2556; ed un sottotenente dello stato maggiore 2448 lire l'anno. Nella cavalleria e nel treno, il colonnello avrà 8616 lire; un luogotenente colonnello 6426; un capo squadrone 5418; un comandante 3672; un capitano 3294; un primo luogotenente 2592; un secondo luogotenente 2484; ed un sottotenente 2376 lire l'anno.

Nella fanteria, il colonnello avrà 7740 lire; il luogotenente colonnello 6012; il capo di battaglione 5148; un capitano di prima classe 3528; un capitano di seconda classe 3240; un luogotenente di prima classe 2448; un luogotenente di seconda classe 2340; ed il sottotenente 2268.

I cappellani avranno 2376 lire, ed i cappellani assistenti 252 lire l'anno; in caso di mobilizzazione lo stipendio dei cappellani in capo dell'esercito è portato a 6984 lire, e quello dei cappellani di corpi d'armata a 4782.

Lo stipendio dei cappellani negli ospedali militari varia secondo la classe, da 1512 a 2376 lire l'anno.

Il Governatore militare di Parigi riceve come soprassoldo 25,920 lire l'anno; quello di Lione 15,120; i comandanti dei corpi e delle divisioni in Algeria, 12,960; il capo di stato maggiore del Governatore militare di Parigi, 12,800; ed i comandanti di sotto-divisioni 1296 lire: non essendo è stato fissato lo stipendio dei comandanti in capo.

CORRIERE DEL MATTINO

3 agosto

Il Ministro dell'interno in Aosta.

Un telegramma d'Aosta riferisce che verso le ore 1 pom. di ieri (2 agosto) il Ministro dell'interno, ritornando dalle cacce reali di Valsavaranche, fu ricevuto dal Municipio, dal Comitato promotore della ferrovia e da una grande quantità di popolazione plaudente.

Il telegramma aggiunge che salito al palazzo municipale, il ministro Nicotera, rispondendo alle parole indirizzategli dal sindaco, avv. Martinet, pronunciò un discorso completamente rassicurante i Valdostani nelle loro aspirazioni. Acclamato, presentossi alla folla dalla loggia municipale; indi partì fra gli applausi della popolazione alla volta d'Ivrea.

Sappiamo che da Ivrea per la strada della Serra s'avviò direttamente a Cossila.

Partenza di Depretis per Roma.

Il presidente del Consiglio dei ministri Depretis, è partito iersera alle ore 10,40 da Stradella per la via di Firenze e Roma.

Il Papa e il Duca d'Aosta.

Il Papa volle essere esattamente informato dell'infortunio del Duca d'Aosta e sull'andamento del male da quello cagionato, ed ordinò che due volte al giorno gli facessero vedere i bollettini.

Elezioni amministrative.

A **Chiavari** i progressisti furono battuti e riuscirono i candidati moderati.

— Anche a **Rivarolo Ligure** nelle elezioni comunali vinse la lista del partito liberale moderato.

— Ad **Arpino** (Avellino) trionfò completamente la lista dei progressisti.

Pubblica sicurezza in Sicilia.

La notte del 30 luglio, nel comune di Paternò (Catania), cinque grassatori assalirono dodici carrettieri, che opposero resistenza. Un carrettiere fu ucciso. Uno dei grassatori morì in seguito alle ferite ricevute. Le guardie di pubblica sicurezza arrestarono tre degli aggressori: ad uno riuscì di fuggire.

La prima stazione europea in Africa.

Scrivono da Bruxelles che l'Associazione internazionale africana ha scelto il personale europeo della prima stazione da stabilirsi in Africa. Il signor Crespal ne è il capo. Lo accompagnano i signori M. Cambier e Maes, dottori in scienze naturali. Grazie ad offerte gentili fatte all'Associazione internazionale si sono presi degli accordi per istabilire un deposito a Zanzibar ed un'agenzia nell'Unjamwesi, il che permetterà di porre la prima stazione scientifica ed ospitale abbastanza inoltrata nell'interno del continente sulle sponde del lago Tanganika ed anche al di là. Il signor Marno, conosciuto pe' suoi molti viaggi in Africa, accompagnerà la spedizione. La sua missione è di visitare i paesi incogniti all'ovest del Tanganika e di cercarvi i posti più favorevoli alla stabilimento di nuove stazioni.

I viaggiatori si occupano con attività dei loro preparativi di partenza ed hanno la speranza di essere ben presto in grado d'imbarcarsi per l'Africa.

LA GUERRA.

La resistenza dei Turchi.

I bollettini russi continuano a brillare per la loro assenza, mentre invece da Costantinopoli si van diramando senza posa notizie di vittorie su vittorie, che se fossero vere tutte, l'esercito russo a quest'ora potrebbe considerarsi come completamente disfatto.

Gli è certo però che l'ala destra russa operante in Bulgaria deve trovarsi piuttosto a mal partito dopo la doppia sconfitta che Osman pascià le fece subire a Plewna ed a Lovza, e di cui le gravissime conseguenze ci vennero pur segnalate ieri dal nostro corrispondente speciale.

Tanto risveglio d'energia, tanta forza di resistenza per parte del generale turco e delle sue truppe, meritano plauso senza dubbio. Ma potrà Osman aver sempre ragione dei nuovi sforzi che i Russi non mancheranno di rivolgere contro Plewna per liberare il loro fianco destro?

Osman pascià, di cui si calcola l'effettivo ascenda a quaranta o cinquanta mila uomini al più, non avrà certo mancato di trincerarsi più o meno solidamente nelle sue posizioni. Egli non cessa tuttavia d'essere come isolato, ed ignorasi pur anco se le perdite che ha dovuto subire in tre successivi combattimenti siano state riparate coll'arrivo di truppe fresche.

La partita sarà dunque ben difficile da sostenersi; cionondimeno la presenza di questi quaranta o cinquantamila uomini a tergo del nemico torna quasi indispensabile per l'esecuzione del piano di campagna che si attribuisce a Mehamed Ali, e di cui si attendono ancora i primi effetti.

Negli scorsi giorni sapevamo che da questo lato i Turchi avevano impegnato un combattimento a Julia, nella valle del Jaily-Deré, e sulla via che da Osman Bazar mette a Tirnova, ma dopo d'allora nulla più si seppe intorno a quest'azione, di cui il risultato avrebbe potuto decidere dell'esito della campagna.

Soltanto rileverebbesi che i corpi russi penetrati al di qua dei Balcani dovettero ritirare le loro avanguardie ch'eransi spinte fino ad Eschisagra, e che tutte le loro forze si sarebbero concentrate ai piedi della catena balcanica, in attesa degli avvenimenti e pronte a rigettarsi sul versante nord, se così esigesse la loro sicurezza. Questo concentramento si spiegherebbe abbastanza naturalmente colla notizia della marcia in avanti di Mehemed Ali.

Gli ultimi telegrammi ci annunziano pure che i generali turchi della Tracia, approfittando con insolita attività del momento opportuno, si sarebbero mossi energicamente contro il nemico costringendolo a ritirarsi su vari punti.

Che sia proprio arrivata l'ora della resistenza seria? Certo è che se riuscissero a respingere il corpo di Gurko nei Balcani nell'istante in cui la testa di colonna di Mehemed Ali apparisse davanti a Tirnova, questa doppia offensiva potrebbe esercitare un tremendo effetto morale sulle truppe russe prese in tal modo fra due fuochi.

Lo stato maggiore russo ha messo in scena con innegabile abilità il passaggio del Danubio, e sino a quel passaggio felicemente eseguito noi abbiam dovuto approvare le operazioni russe perchè erano naturalmente basate su certi scopi politici e militari comprensibili. Ma da circa due settimane i procedimenti dei Russi fanno riconoscere una singolare oscurità di concetto, una esitante fiacchezza d'esecuzione, che non sta troppo in relazione favorevole cogl'immensi mezzi ammassati contro un avversario creduto forse troppo debole.

Quanto ai piccoli successi al di qua dei Balcani, fra le vallate della Tundcia e della Maritza, si ridussero finora a ben poca cosa, cioè alla distruzione di due linee ferroviarie e telegrafiche; ma non hanno alcun peso se si riferiscano al teatro della guerra propriamente detto entro il quadrilatero. Rustsciuk non è ancora accerchiata, Osman pascià resiste vittoriosamente a Plewna, Mehemed-Ali si avanza minacciando Tirnova. Un'ulteriore inoperosità dei Russi può tornare d'incalcolabile vantaggio ai difensori, e rendere almeno certa la prolungazione della guerra ad un altro anno. Otto settimane, al più, devono rimangono ai Russi per dar compimento alle loro operazioni; se in questo frattempo non si ottiene una grande battaglia decisiva, bisognerà rimandare tutto ad altra stagione: e non svernamento sul teatro della guerra della Bulgaria e della Rumelia è tutt'altro che una prospettiva militare lusinghiera.

Scrivono da Pietroburgo, 26, alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*:

« Lo sgraziato affare presso Plewna pone in vivo luce due fatti: da un lato l'imprudenza colla quale si attaccò il nemico, confidando nel valore delle truppe e senza aver riguardo all'insufficienza delle proprie forze combattenti di fronte alle forti posizioni del nemico, e dall'altro canto l'eroica abnegazione dei nostri ufficiali e soldati.

« Da parte nostra combatterono presso Plewna circa 6-7000 soldati; le nostre perdite ascendono ad oltre 5000 uomini, più di un terzo. È una delle più forti proporzioni che sia segnalato nella storia delle guerre, a nostra cognizione.

« Dei tre colonnelli, due caddero morti, il generale di brigata è ferito, 50 ufficiali morti e feriti. Non si può fare da ufficiali e soldati più di quanto venne fatto dai nostri. Si è detto della cavalleria inglese presso Balaclava: « *C'est magnifique, mais cela n'est pas la guerre;* » con maggior ragione si potrebbe applicare queste parole a Plewna. Del resto in questa circostanza sarebbe opportuno far notare quale pessima influenza abbiano esercitato gli sproloqui della stampa slava, che non sente neppure l'odore della polvere, sui singoli comandanti di truppe.

« Nei nostri circoli politici serii si osserva da lungo tempo con dispiacere quanto abbiano appreso i nostri panslavisti sotto questo rapporto dai Francesi. I più estremi partiti slavi possono impadronirsi della situazione e fare una politica propria; ma l'imperatore Alessandro non dichiarò la guerra per far piacere ad essi. Sebbene non sia da temersi che si verifichi un cambiamento, non si può a meno di deplorare come queste intemperanze della stampa slava, che non è responsabile di nulla e che mole oltrepassare nell'agitazione politica le frasi solite d'altre nazionalità, abbiano guadagnato d'influenza.

« Si cerca di esercitare un terrorismo nella stampa in senso ultra-slavo e nessun neppure aver sentito l'odore della polvere si spingono forse questi o quei capi, pel timore d'attacchi dei giornali, ad un passo imprudente. Il valore russo non ha d'uopo di affermarsi in questo modo, e tanto più il Governo imperiale potrebbe chiedere un po' di moderazione. Sarà necessario mettere un freno a questa agitazione panslavista. Il Governo non ha nulla che fare con questi circoli; sembra però che non tutti siano ostili a questi raggiri panslaviati.

« Nel Caucaso v'ha un momento di calma. Nuovi tentativi per agitare la popolazione non ebbero alcun successo. Vi sono mezzi militari sufficienti per tenere in freno eventuali movimenti rivoluzionari. Anche in Abcasia vi sono sufficienti forze combattenti. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 1. — Nella battaglia di Plewna i Russi avevano sei divisioni, cioè circa di 10,000 uomini. Il combattimento durò inaudi e mortali. Negli attacchi ripetuti i Russi furono respinti e fugati, lasciando 8000 morti e due volte altrettanti feriti. I Turchi ebbero solo 100 morti e 300 feriti. L'esercito turco aveva 70,000 uomini.

I Russi avevano 60,000 uomini, tre reggimenti di cavalleria e 50 cannoni.

Il Sultano spedì un telegramma, congratulando con Osman pascià della vittoria di Plewna.

Un telegramma ufficiale assicura che Suleyman sconfisse ieri i Russi nei dintorni di Eskisaghra. Il combattimento durò tre ore. I Russi furono fugati con grandi perdite. I Turchi entrarono ad Eskisaghra.

I Montenegrini, attaccanti Niksic, furono nuovamente respinti.

Costantinopoli, 31. — I giornali turchi fanno un nuovo appello alla popolazione di Costantinopoli per arruolamenti di volontari.

L'esarca della Bulgaria fu esiliato.

Assicurasi che i corpi di Suleyman e Reouf rianiti attaccarono i Russi nei dintorni di Jenisaghra. I Russi subirono grandi perdite. I Russi dalla parte di Ardahan ripresero l'offensiva, ed avanzaronsi fino a Pennek.

Costantinopoli, 1. — Reouf circondò Gurko con un movimento girante verso Kasanlik, e gli tagliò la ritirata. Suleyman marcia verso il nord. Mehemed marcia da Rasgrad verso Selumia. Osman marcia da Levatz per Selvi con forze considerevoli, per impadronirsi di Tirnova con un attacco combinato.

Bombay, 1. — Il postale italiano *Assiria*, della Società Rubattino, è partito per Napoli e Genova.

Colombo, 1. — Proveniente da Calcutta giunse il vapore *Malabar*, della Società Rubattino, e proseguì per l'Italia.

Nuova York, 2. — Le sommosse in parecchi punti della contea di Luzerne furono represse dalla milizia. Avvenne un sanguinoso conflitto a Scranton.

Pest, 2. — Tisza, ricevendo la deputazione del grande *meeting* di Pest contro le crudeltà dei Russi, rispose che l'ingerenza farebbe ingrandire le dimensioni della guerra. Primo compito del Governo è di proteggere gl'interessi della monarchia, risparmiando nei limiti possibili i beni ed il sangue della nazione. Bisogna giudicare gli avvenimenti senza un'idea preconcetta e tener conto della situazione e dei sentimenti dell'Europa. Il Governo non tarderà a prendere delle misure a tempo e si asterrà da ogni passo precipitoso.

TIPOGRAFIA ECONOMICA Direttore

Ferrando Enrico gerente.

Conte Francesco, *chef-atelier* alle ferrovie Alta Italia, si fa un dovere di rendere infinite grazie agli onorevoli suoi superiori ed agli amati suoi compagni di lavoro, i quali gentilmente presero parte ai funerali della diletta sua consorte. Prega quei suoi amici e conoscenti a cui il triste annunzio non pervenne, a volerlo scusare. Per sentimento di riconoscenza ringrazia l'egregio dott. Riboli per le cure indefesse e con zelo che alla sua defunta prestò.

Ringraziamento. — *Baldusso Giovanni* e famiglia ringraziano, commossi, il numeroso corteo intervenuto alla sepoltura della compianta **Maria Baldusso**, e chiedono scusa a tutti quelli ai quali in sì doloroso frangente non fosse pervenuto l'avviso.

Spettacoli d'oggi

Balbo, ore 8 1/2: *Girofle-Girofla*, operetta in 3 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 38. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 8 alle 6, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Sedute ordinarie L. 1; sedute con musica L. 1 25. — Scelto *buffet* all'inglese. Omnibus ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Caffè San Carlo — Concerto serale.

1. Strauss. *I Fanatici del piacere*, valtzer.
2. Donizzetti. Duetto nell'opera *Elisir d'amore* (tenore e buffo).
3. De Ferrari. Sinfonia nell'opera *Il Cadetto di Guascogna*.
4. Plotov. Scena e romanza nell'opera *Marta* (tenore).
5. Vortenberg. Mazurka *A mano libera*.
6. Rossini. Aria « *La calunnia* » nell'opera *Il Barbiere di Siviglia* (basso).
7. Peragotti. Quartetto finale nell'opera *Isabella d'Aragona*.
8. Pignatorey. Duetto nell'opera *Bonifacio de' Geremey*.
9. Apolloni. Cavatina nell'opera *L'Ebreo*.
10. Calvi. Polka *Erzegovina*.

All'Agenzia Succursale

della *GAZZETTA PIEMONTESE*

(Sotto i portici di Piazza Castello, 26)

Si ricevono **Inserzioni** ad annunzi per 4ª pagina, e **Associazioni** tanto per *Torino* quanto per la *provincia*.

Le associazioni per Torino alla *Gazzetta Piemontese politica* e *letteraria* costano

L. 1 50 per un mese L. 4 50 per trimestre
» 3 — per bimestre » 9 — per semestre
L. 18 per un anno.

Pei prezzi d'associazione per la provincia vedasi in capo al giornale.

invitandoli a stanziare nei loro bilanci i fondi occorrenti. Qualora quelli vi si rifiutassero, e sempreché la economia del bilancio possa conservarsi stornandone i fondi destinati a spese facoltative e aumentando le entrate nelle forme prescritte dalla legge, dovrà la stessa Deputazione provinciale procedere allo stanziamento di ufficio, secondo il disposto della legge comunale e del titolo 5° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, che viene estesa a tutte le provincie del Regno, senza portare variazione alle tabelle degli stipendi dei maestri.

Art. 13. I sussidi da accordarsi dallo Stato saranno principalmente destinati pei Comuni nei quali l'applicazione di questa legge rimane sospesa, ad aumentare il numero delle scuole, ad ampliarne e migliorarne i locali, a fornirli degli arredi necessari e ad accrescere il numero dei maestri.

Per i maestri, il Ministro aprirà, dove ne manifesti il bisogno, scuole magistrali nei capiluoghi della provincia o dei circondari, o anche nei comuni più ragguardevoli.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 15 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. Coppino.

CITTA' DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta municipale in adunanza 1° agosto 1877.

1° Ricevette comunicazione degli studi preliminari fatti dalla Commissione che dovrà dirigere l'Esposizione nazionale artistica da tenersi in Torino nel 1878 e deliberò di fare un appello agli artisti italiani per assicurarne la riuscita col generale loro concorso.

2° In vista del progressivo aumento degli allievi nel R. Istituto industriale, provvide alla necessaria aggiunta di locali per il prossimo anno scolastico.

3° In assenza del Consiglio comunale ha designato i consiglieri Villa, Ricotti e Guadagnini a membri rappresentanti il Municipio nella direzione del R. Istituto per le figlie dei militari.

4° Convenne lo scioglimento, con tutto agosto corrente, dalle locazioni del Foro boario affine di averlo agombro per le opere di adattamento all'uso di caserma d'artiglieria.

5° Approvò il progetto tecnico esecutivo del murazzo a sinistra della Dora dal corso Principe Oddone al ponte Mosca, e specialmente del cavalcavia sulla ferrovia Torino-Lanzo.

6° Provvide al modo d'eseguimento delle riparazioni e delle opere straordinarie per il teatro Carignano deliberate dal Consiglio.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 luglio reca:

1. **Legge** (n. 3960), in data del 1° luglio, che determina la composizione del naviglio dello Stato.

2. **Un regio decreto** (n. 3939), del 22 giugno, che autorizza il comune di Viterbo a riscuotere alla introduzione nella cinta daziaria un dazio-consumo su alcuni oggetti non compresi nelle solite categorie.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

2 agosto 1877.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 732 9	+ 22 1	15,3	70	14° 27'	N E d.	Sereno
9 a. 732 5	+ 24 5	15 1	65	14° 27'	N E d.	S. p. n.
12 m. 731 7	+ 26,7	15 0	50	14° 34'	N E d.	N. p. s.
3 p. 729 8	+ 28 0	10,6	38	14° 34'	N E d.	Ser. n.
6 p. 729 1	+ 30,6	8 1	25	14° 30'	O d.	O. ser.
9 p. 730 5	+ 29 1	13 9	62	14° 30'	N E d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 20,0 / massima + 30,4

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 3 agosto + 19 3

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 4 agosto 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 8 — Passaggio al meridiano, 0 25 — Tramonto, 7 40

Nascere della **LUNA**, — — — Passaggio al meridiano 7 33 matt. — Tramonto, 8 32 sera.

Giorno della Luna 27.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 1° agosto 1877 (ore 1 pom.):

Venti fra Est e Nord-Ovest sempre forti in molti punti dell'Italia meridionale. Mare agitato nel basso Adriatico. Palermo e Capri. Cielo generalmente sereno. Barometro leggermente oscillante. Condizioni meteorologiche dell'Italia poco diverse dalle precedenti.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 30 luglio.

	Mass	Min.		Mass.	Min.
Venezia	26. 6	20. 0	Roma	29 3	18. 3
Napoli	27. 8	19. 2	Bologna	29. 6	15. 8
Genova	27 6	21. 8	Livorno	30, 8	18. 6
Firenze	29. 3	16. 5	Milano	32. 5	20 5

CORRIERE DELLA SERA

2 agosto.

Depretis a Stradella.

Il presidente del Consiglio dei ministri, on. Depretis, è giunto ieri a Stradella.

Il Principe ereditario di Prussia al Duca d'Aosta.

Il principe Carlo di Prussia, non appena seppe del doloroso accidente toccato al Duca d'Aosta, fu sollecito di chiedere giornalmente notizie in proposito.

Furto di 80,000 lire alla stazione di Venezia.

Martedì sera, 31 luglio, colla corsa delle 7,45 arrivava a Venezia l'ufficiale pagatore delle ferrovie Alta Italia colla cassa, contenente circa 80,000 lire, per gli occorrenti pagamenti e, come al solito, la riponeva in una stanza situata fra l'atrio della stazione ed il caffè, di cui rinchiudeva a chiave la porta, non riponendo però i denari entro lo scrigno di ferro.

Dopo le ore 8, secondo raccontano i giornali, l'ispettore, cav. Jauerning, spedì ne viglietto a quell'ufficiale pagatore, ed il portinaio che portò il viglietto disse di averlo consegnato ad un signore che si trovava in quella stanza, il quale fu da lui preso per l'ufficiale pagatore, ed il quale, letto il viglietto, rispose: va bene.

Alle 8 1/2 circa l'ufficiale pagatore ritornava, e trovava forzata la porta, e sparita la cassa con tutto il denaro contenutovi.

Sembra assai strano come, con tanta gente che c'è sempre nell'atrio della stazione e nel caffè, i ladri abbiano potuto asportare per di là, senza essere osservati, una grossa cassa, che tutti gli addetti alla stazione conoscono.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

Progressi dei Russi — Inesplicabile condotta dei Turchi — Presa di Nicopoli — Assedio di Rustciuk e Silistria — Impazienza dello Czar e trasporto del suo quartiere — Previsioni per l'avvenire — Abboccamento con Don Carlos — Descrizione di Tirnova — La strada di Tirnova e il passo di Samovoden.

Tirnova (Bulgaria), 20 luglio.

La mia ultima era datata da Plewna il 18 corrente; fra la presente e la passata sono scorsi sette giorni. Non vi ho scritto perché ho voluto veder il paese e dire con conoscenza di causa.

Questa mia è la prima lettera che affido alla posta russa; spero vi pervenga in tempo debito (*). Tanto non vi è da fare differentemente e bisogna accontentarsi di quel che si ha, quando non si può aver ciò che si vuole.

Gli avvenimenti precipitano. I Russi vanno innanzi con energia e vigore da far dimenticare i due mesi passati nella Rumania. Si vede bene che vollero prepararsi ad una vigorosa campagna, la quale avrebbe avuto lo stesso esito, anche se i Turchi si fossero difesi con più sapere e maggior coraggio di quel che han fatto.

Il Danubio venne passato il 22 giugno a Braila, il 28 a Zimnitza; ebbene, un mese non è per nulla meno a già i Balcani, questa linea di difesa creduta da tutti quasi insuperabile, o per lo meno superabile con gravi perdite, non è stata neanche difesa. I Russi in due colonne, una marciante da Tirnova per Elena e Slivno e l'altra da Tirnova per Gabrova, superarono i grandi monti e perdendo pochi uomini s'impadronirono di Kaintkoj e Sitka. Oggi i loro avamposti trovansi già sulla ferrovia Filippopoli-Adrianopoli e propriamente alla stazione di Inisagraf.

La 14ª divisione, quella che per la prima passò il Danubio a Sistova, ha compiuto il gran fatto sotto gli ordini del generale Dragomiroff. Non incontrò sulla montagna di Gabrova che un distaccamento di *Nizam*; vi fu una fucilata di poco conto; un soldato morì, tre vennero feriti e la montagna fu presa.

Il generale Gurkow che marciava con la sua colonna di cavalleria per Slivno ed Elena non ebbe neanche una scaramuccia; di nemici non ne vide.

***

Questa condotta dei Turchi non lascia dal sorprendere tutti; lo stesso granduca Nicola si è meravigliato. Che la vittoria dei Russi fosse certa, nessuno di noi che ha visto gli enormi preparativi fatti: ne dubitava; ma che fosse così facile nessuno pure l'immaginava. Dicevamo: il Danubio costerà grandi perdite, e il Danubio venne passato con un migliaio di individui fuori combattimento. Pensammo: i Russi troveranno grandi difficoltà a superare i Balkani; meno di meno. Si direbbe proprio che il generalissimo Abdul Kerim pascià voglia prendersi gioco della credulità di tutto il mondo e far arrivare i Russi a Costantinopoli quasi come in una marcia trionfale.

E per Costantinopoli non ci vuol molto. Oltrepassati i Balkani, padrone delle ferrovie, non veggo quali grandi impedimenti può più non trovare l'esercito russo.

Mi si potrebbe rispondere: e le fortezze? Si dice anzi che un simulacro di difesa i Turchi vogliono farlo appunto nel triangolo Rustciuk-Sciumla-Silistria. Ma quale vantaggio ne avranno? Le fortezze hanno un'importanza strategica quando l'esercito invadente è piccolo; ma se esso ha tali forze da circondare le guarnigioni, rinchiuderle in una cerchia di ferro e di fuoco, avendo a disposizione altre numerose forze da spedire innanzi, rinchiudersi nelle fortezze significa abbandonar la partita.

Durante l'ultima campagna di Francia, il maresciallo Bazaine volle neutralizzarsi rinchiudendosi in Metz; che Abdul Kerim pascià abbia pure dei concetti politici nella sua strategia difensiva? Tutto è possibile.

***

La presa di Nikopoli, avvenuta ieri, è stato un altro vantaggio grandissimo per i Russi. Essi potranno ora stabilire il loro ponte da Flamunda ed allargare la base d'operazione, senza più essere forzati di far passare tutto l'esercito per un sol punto.

Domenica mattina il generale Grudner, comandante l'11° corpo d'esercito, diede un primo assalto ai villaggi che circondano Nikopoli, nel mentre le artiglierie bombardavano la città. Gli sforzi del generale erano diretti contro il villaggio di Ivanitzuka, dominante la città. Il combattimento fu aspro e crudele; non vi fu quartiere. In sulla sera e proprio nelle ore del pomeriggio i Russi erano padroni del villaggio. Hassan pascià, comandante la piazza col grado di *serif* (generale di divisione), il quale aveva resistito ad un bombardamento dei più violenti, capì che il nemico sarebbe ora entrato nella città, e la sera stessa spedì un parlamentario al generale Grudner, annunziando la resa senza condizioni.

Ieri mattina, alle 4, i Russi entravano in Nikopoli. Hassan pascià, altri due pascià (generali di brigata), 4852 uomini fra ufficiali e soldati, 72 pezzi di artiglieria, moltissime armi e due *monitors* cadevano nelle mani dei Russi. Noi sappiamo tutto ciò dai telegrammi spediti dal generale Grudner al granduca Nicola e sappiamo pure che la popolazione di Sistova ieri stesso, verso le 3 pom., accolse con grandissima grida di *hurrà* il generale conte Toletoy, il quale in una vettura, scortata da Cosacchi, conduceva al granduca Alessio il prigioniero Hassan pascià.

***

L'assedio di Rustciuk è per cominciare; lo Czarevitch ha stabilito il suo quartier generale a Pawlo ed i suoi avamposti sono già a Han-Gol-Cisme, villaggio a 10 chilometri appena dalla fortezza.

Per investire completamente la piazza non si aspettano che i buoi necessari al trasporto delle grosse artiglierie, e so da ottima fonte che 250 di questi animali saranno oggi a Zimnitza e gli altri 250 fra un paio di giorni al più.

Anche il generale Zimmermann è prossimo ad investire Silistria; anzi è stato maggiore corrono notizie che l'assedio sia già cominciato: si dice però nel vago, la qual cosa dimostra come nulla di positivo, il ufficiale si sappia.

***

L'imperatore Alessandro ha lasciato il suo quartiere di Zimnitza; dopo aver fatto il giorno 28 una escursione nella vicinanze di Sistova, il 14 si pose in marcia per Pawlo. È rimasto dal figlio il 15 ed il 16; ieri s'inoltrò verso queste parti e si dice che domani S. M. stabilirà anche qui i suoi penati. Nervoso, pieno di smania per conoscere immediatamente quel che avviene, lo Czar non ha potuto resistere a rimanersene dall'altra parte del Danubio. Si racconta che vari generali e lo stesso granduca Nicola avessero insistito presso S. M. a non muoversi; ma egli non ha voluto, ha detto che dove si trovano i suoi figli ed i suoi soldati si può trovare anche lui, ed è partito.

***

Questo quartier generale resterà qui ancora pochi altri giorni, ma appena i generali Dragomiroff e Gurkow avranno avanzato sulla linea di ferrovia, noi ci trasferiremo a Slivno e quindi ad Adrianopoli. Vi è tutta la possibilità che ci saremo per la fin del mese. Se si continua nello stesso passo, per la fine di agosto saremo a Costantinopoli, salvo sempre complicazioni europee, delle quali qui ignoriamo perfettamente lo sviluppo. Figuratevi che gli ultimi giornali giuntici, mercè un amico venuto da Zimnitza, hanno la data del giorno 10! gli stessi ufficiali ignorano i lavori della diplomazia. L'unico ad esserne informato è S. A. il Granduca, il quale non ci comunica le sue notizie.

Il giorno stesso in cui lasciai Sistova, vi giunse il pretendente D. Carlos: presi stanza nell'albergo in cui ero io; ciò mi porse l'occasione di avvicinarlo e non vi nego che ero curioso di conoscerlo personalmente. Ha fatto tanto parlare di sè! Migliaia di spagnuoli si son fatti uccidere per lui! Quando mi fece sapere che desiderava parlarmi — forse perché l'unico europeo che trovava colà — non feci obbiezioni. Sapendomi italiano mi parlò nel nostro idioma, che conosce alla perfezione.

È grande, magro, di aspetto elegante e simpatico; la fisonomia ha piacevole; nello sguardo v'è del falso e del crudele; i modi cortesi e gentili in sommo grado. Di politica non facemmo verbo; nel prender congedo mi disse che ci saremmo incontrati sovente, perché egli avrebbe seguito tutte le operazioni militari. Forse per apprendere come meglio condurre i suoi partigiani nella prossima campagna di Spagna!

A quanto io credo, sembra che qui non si sia gran fatto contenti di averlo sempre fra i piedi, ma non si osa dirgli di andarsene, lo si subisce, ecco tutto.

***

Ed ora che vi ho posto al corrente di quanto è avvenuto in questi ultimi giorni, avrei a dir di Tirnova. Dal sito in cui scrivo, cioè da una casa in legno presa dai miei colleghi e da me, scorgo, proprio sopra una collina di fronte, il cimitero turco; più in là ad un mezzo chilometro, al disopra della strada, l'attendamento del quartier generale, ed al disotto, nella vallata del Jantra, l'accampamento dell'8° corpo d'esercito. Tirnova è una grande città di circa 50,000 abitanti; i Mussulmani vi erano in poco numero.

Giace quasi perpendicolarmente a ridosso di un monte, circondato anche esso da altri monti; di fronte la vallata del Jantra e subito dopo altre montagne, sicché siamo in una specie di fornace.

Il caldo vi si fa sentire in modo soffocante, e stento un'aura di vento viene dal fiume, ed è accolta come salvatrice.

Le strade della città sono strette, meschine. Le botteghe delle case laterali quasi si toccano. Moltissimi magazzini aperti perché di cristiani. I Turchi abitavano sulla cima della città. Ho fatto un'escursione nel loro abbandonato quartiere e con piacere ho constatato che qui i Bulgari non si son lasciati andare agli atti deplorevoli di saccheggio e distruzione verificatisi a Sistova, Kustingié, Kossov ed altri paesi. Invece mi si accerta che prima di andarsene molti turchi vendettero amichevolmente ai cristiani le loro case e le masserizie. Le sole cinque moschee che sono in città sono state rispettate. I cimiteri non profanati.

Del resto non tutti i mussulmani di Tirnova sono partiti; circa un duecento rimasero e sono guardati a vista dai Russi, per evitare insulti di fanatici; altri sono ritornati ieri ed oggi, ed il granduca Nicola vuole siano rispettati e protetti. In ciò egli mostra di esser valente politico. Se alla Russia riesce di far ritornare la parte di popolazione bulgara appartenente alla religione maomettana, avrà fatto uno di quei passi enormi nel costituire la nazionalità del paese.

Alla fin fine quasi tutti i Mussulmani qui dimoranti sono originari e nativi di Bulgaria; molti sono i discendenti di famiglie che nell'invasione turca abbracciarono la religione dei nuovi dominatori per conservar le loro proprietà. Parlano il bulgaro e appartengono di diritto e di fatto a queste provincie.

Come di consueto, non manca la parte ridicola, cioè gli uomini col capo coperto da fazzoletti; certi impiegati di polizia i quali sul loro uniforme di *redif* han posto una croce; ed altri, sebbene cristiani, rimpiangono il dominio turco.

Generalmente qui non mi è parso vi sia grande entusiasmo per i Russi; pare che i Mussulmani avessero creati degl'interessi i quali sono seriamente spostati e danneggiati dal cangiamento di Governo. Ma io non mi lascio sdrucciolare su questo terreno. Son solamente da pochi giorni arrivato in Tirnova e potrei facilmente ingannarmi. Verificherò e dirò con più esattezza.

***

Do fine a questa lunga, se non eterna lettera, con il narrarvi tutta la mia sorpresa nel vedere quali magnifiche posizioni strategiche abbiano abbandonate i Turchi. La strada che conduce in città passa fra montagne a picco ed il fiume Jantra.

Due reggimenti ben piazzati possono proibire il passaggio ad un intero esercito; gertando sassi dall'alto si schiaccia il nemico.

Il passo di Samovoden è cosa da vedersi; vi è del pittoresco, sublime. Trovandosi là non si capisce la fuga dei Turchi. Il colonnello Vasilieoff che era meco, mi diceva: — Con tre reggimenti mi compromette non far entrare qui tutto l'esercito di Abdul-Kerim pascià. — Potrebbe tenere l'impegno. Dopo aver visto le gole di Samovoden, e saperle abbandonate dai Turchi, il passaggio del Danubio e quello dei Balkani si comprendono, non destano meraviglia.

NICOLA LAZZARO.

(*) In *tempo debito!?*

Appena oggi (2 agosto) riceviamo questa lettera che porta la data e fu spedita il 20 del passato luglio; così non meno di 13 giorni di viaggio per venire fino a noi!

Per verità non sapremmo spiegarci tanta lentezza nel servizio postale russo, se questa non fosse una prova di più della confusione la quale, oltre la difficoltà delle comunicazioni, deve regnare in Bulgaria nell'esercito russo dopo gli ultimi importantissimi avvenimenti militari.

Del resto, comeché assai ritardata, questa corrispondenza ha pur la sua importanza e può soddisfare la curiosità del lettore. Si lascino pure le notizie sui progressi dei Russi, sull'atonia dei Turchi, su Abdul Kerim già volato morto e sepolto sotto la minaccia di un consiglio di guerra di là da venire; — la presa di Nicopoli, l'abboccamento con Don Carlos, le notizie su Tirnova sono interessanti: il lettore ne giudichi.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Palermo, 2. (Spedito 12 meridiane, ricevuto 2).

La scorsa notte il brigante della banda Rinaldi, Zito Nicolò, su cui pesava la taglia di L. 2000, venne sorpreso da una pattuglia di bersaglieri in una casa presso San Mauro, e dopo un conflitto, sospeso soltanto per l'oscurità, si arrese alla forza pubblica. Un bersagliere rimase leggermente ferito.

Roma, 2. (Spedito 1,30. ric. 2,40).

Ieri ebbe luogo la solenne inaugurazione del primo *tramway* da Roma a Ponte Molle. Assistevano il ministro ed il segretario generale dei lavori pubblici, i segretari generali dei Ministeri interno e dell'agricoltura, il prefetto Caracciolo di Bella, una deputazione della Giunta municipale e della stampa, e moltissimi invitati. Parlarono della prosperità di Roma il ministro Zanardelli, il Prefetto e l'assessore Ratti. La Società del *tramway* era rappresentata dal sig. Le Tellier, amministratore delegato, e dall'ingegnere capo cav. Gulli.

Trieste, 2. (Sped. ore 2,10, ricevuto ore 4).

Bukarest. — Si è in preda ad una grande costernazione per la sconfitta subita ieri dai Russi a Plevna e Lovaz, in seguito ad un attacco di forze preponderanti. Dopo di essere accerchiati, i Russi si aprirono un varco ritirandosi in disordine verso gli accampamenti. Si parla di 8000 morti.

Qui sono arrivati finora 2000 feriti.

Sono rotte tutte le comunicazioni coi Balcani.

Mancano da otto giorni notizie del generale Gurko, certamente sfornito di provviande.

Costantinopoli. — Gli insorti del Caucaso sono entrati a Kutais.

Il generale Heimann è gravemente ammalato.

Tre vapori russi portanti le batterie destinate al bombardamento di Rustschuk furono colati a fondo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 1 (ufficiale). — Dopo la battaglia del 30 luglio a Plewna, il nemico ricominciò l'attacco il 31, ma dopo un vivo cannoneggiamento fu obbligato a ritirarsi, lasciando 6000 morti e un numero due o tre volte superiore di feriti. Munizioni e fucili sono caduti nelle mani dei Turchi.

Reouf respinse due attacchi dei Russi presso Eskisaghra.

Costantinopoli, 2 (ufficiale). — Ebbe luogo un combattimento il 30 luglio tra Turchi e Montenegrini al villaggio di Farmak presso Podgoritza. I Montenegrini furono respinti, lasciando 100 morti e 300 feriti.

Cronaca

3 agosto.

Il Duca d'Aosta a diporto in città. — Il principe Amedeo fu visto ieri l'altro in carrozza coi suoi figli pei viali della vecchia Piazza d'Armi.

Ieri poi la sorpresa dei Torinesi fu maggiore nel vedere S. A. a piedi per la via Lagrange.

S. A. non dà segno di gravi sofferenze, ma gli si vedono sul viso le lividure causate dalle contusioni riportate nella caduta.

Gli ufficiali della Scuola di guerra, allievi del terzo corso, che si trovano in viaggio d'istruzione nel Veneto, sono arrivati ieri l'altro a Casale di Scodosia. Essi continueranno i loro studi logistici sino a Venezia, ove prenderanno cognizione dell'imbarco e dello sbarco delle truppe e poi torneranno a Torino per dare gli esami finali.

Onorificenza. — Tra le molte che non fanno né caldo né freddo, e che non onorano chi le riceve né chi le dà, rarissimamente avviene che una croce da cavaliere capiti a tale che accettandola faccia onore all'insegna e al donante. Il neo-cavaliere Giuseppe Basso, dottore aggregato di fisica e, giovine ancora, pur già insegnante universitario da 11 anni, è di queste eccezioni. La nuova onorificenza su proposta del ministro Coppino è dunque meritatissima, e noi ce ne congratuliamo proprio di gran cuore.

Un nuovo ordine cavalleresco. — Il corrispondente romano del *Secolo* ci dà la seguente peregrina notizia:

« Di un'altra curiosa novità si occuperà, e non per la prima volta, l'attuale Ministero, ed è quella di istituire un ordine cavalleresco per le donne!!! Già se ne discusse un'altra volta nel Consiglio, ma la proposta finì in burletta. L'on. Nicotera però è ostinato a voler che trionfi questa idea che è tutta sua. »

A stimolare la vanità femminile non ci vorrebbe altro!

Monumento a Rattazzi. — Si è finalmente pensato di dare esecuzione al monumento da erigersi nella città di Alessandria alla memoria del grande statista Urbano Rattazzi.

La Commissione promotrice ha interpellato l'esimio scultore Giulio Monteverde per sapere se voleva prendersi l'incarico di eseguire il suddetto monumento. Il valente artista ha dichiarato che accettava ben volentieri e con tutto l'animo l'onorifico incarico.

I fondi raccolti per tale monumento, compresi gli interessi delle somme già incassate, ascendono a L. 68,037 90.

Movimento della popolazione nel mese di luglio 1877, in confronto del corrispondente mese 1875-76.

Atti di nascita

1875	1876	1877
Num. 499	Num. 653	Num. 676

Atti di morte

1875	1876	1877
Num. 580	Num. 570	Num. 617

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1875	1876	1877
Num. 107	Num. 147	Num. 194

Atti di matrimonio

1875	1876	1876
Num. 101	Num. 100	Num. 116

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1875	1876	1877
Num. 3	Num. 3	Num. 2

Nei sette primi mesi 1877, in confronto dei sette primi mesi 1875-76.

Atti di nascita

1875	1876	1877
Num. 4304	Num. 4512	Num. 4589

Atti di morte

1875	1876	1877
Num. 4052	Num. 4416	Num. 4406

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1875	1876	1877
Num. 1027	Num. 1107	Num. 995

Atti di matrimonio

1875	1876	1877
Num. 1040	Num. 1064	Num. 1094

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1875	1876	1877
Num. 10	Num. 14	Num. 24

Mercati. — Per cura del perito chimico al mercato del vino furono ieri sequestrate tre botti di vino adulterato contenenti oltre 2300 litri.

Illuminazione. — Sul Corso *Principe Amedeo* si vanno mettendo nuovi lampioni per accrescere (e ne aveva bisogno) l'illuminazione di quel bellissimo Corso. Questi nuovi lampioni non sono più sostenuti da candelabri piantati in terra, ma, come quelli della via di Po, pendono dalle arcate dei portici

per aste applicate a bracci che ci parvero abbastanza eleganti. I lampioni però ci hanno fatto l'impressione di essere un po' piccoli rispetto alla vastità del Corso.

ω **Esperimenti per un nuovo genere di pavimento delle vie.** — Da due o tre giorni si è costrutto in piazza S. Carlo e precisamente allo sbocco di via Roma, fra le chiese di S. Carlo e Santa Cristina, un assito che disturba la circolazione dei veicoli. Cosa faranno mai là dentro? ha detto il cronista: domandiamo.

— In questa striscia di terreno, — gli si è risposto — si esperimenta d'ordine del Municipio un nuovo sistema di pavimenti con un cemento proveniente dagli Abruzzi e già usato a Parigi, per quindi applicarlo a tutte le vie della città.

ω **Notizie delle campagne.** — Sono svaniti quasi da per tutto i timori d'un'invasione crittogamica sulle viti. Il raccolto nel circondario di Pinerolo si presenta, poche località eccettuate, abbondante. Il grano turco in generale, dopo le ultime pioggie, si presenta prospero e carico di belle pannocchie.

ω **Novemila logaritmi.** — Con questo titolo l'instancabile cav. Bianchini pubblica a mezzo del Lorscher un grazioso ed utilissimo opuscolo nel quale esteso la tavola pitagorica fino al 1000 e diede ai commercianti ed a quanti fanno conti un *vademecum* di incontestata utilità.

Le applicazioni poi che, seguendo i suggerimenti del Bianchini, si possono fare di queste sue tavole sono innumerevoli e facilitano qualunque più intricato conto, sia pure composto di lunghissime cifre.

Il libretto costa solo una lira e siamo certi che se ne rifarà tosto una nuova edizione perchè quanti il conosceranno vorranno acquistarlo.

Al bravo autore che si efficacemente impiega i suoi onorati ripos dalla lunga carriera bancaria mandiamo un cordialissimo *mirallegro*.

ω **Teatri.** — Balbo. — Le rappresentazioni della compagnia melo-comica Bergonzoni sono cominciate ieri sera avanti ad un pubblico straordinariamente affollato.

Non c'era un posto vuoto nè in platea, nè in galleria.

L'operetta *Girofle-Girofla* di Lecocq è stata accolta da grandi applausi, qualcuno anzi troppo chiassoso. Si sono voluti replicati un'aria e il duetto fra *Girofle* e *Maranchino* all'ultimo atto.

Qui il pubblico ha piantato una sinfonia di *bis* e *basta* che sarebbe meglio non si replicasse altra volta per il decoro e la tranquillità di coloro che vanno al teatro per godersi lo spettacolo e non per sentire il baccano di pochi incontentabili.

Tolto questo neo, meritante la compagnia non poteva avere un esito più brillante.

La signora Cesari, la gentile artista che tutti conoscono, è stata una *Girofle* ammirabile. L'Ainasi un *Maranchino* pieno di brio, il Cesari un *Merzouk* ammirabile, Bergonzoni un rotondissimo *Don Bolero de Alcaravas y Gonzales Idiota*, e via di questo passo fino ai 6 ungheresi che vennero a far salti in *piccolo comitato* (traduzione libera dal francese: *petit comité*).

Bene il concerto dell'opera; solo certe *cadenze* all'italiana non vanno proprio nulla nella musica del Lecocq.

Questa sera replica a richiesta.

*** *Violinista a cinque anni.* — I giornali di Bologna annunciano che a quel Teatro-giardino d'Estate dà concerti, negl'intermessi dell'opera, il fanciullo Edoardo Colli, dell'età d'anni 5, *espertissimo violinista*.

A 5 anni? A che età dunque gli si è messo l'archetto in mano?

ω **Cronaca nera.** — *Scoppio di polveriera a Borgosesia.* — Ci giunge da Borgosesia una triste notizia. La polveriera del signor Negri è scoppiata casualmente. Si hanno a deplorare tre feriti, di cui due gravemente.

L'autorità giudiziaria di Varallo si è recata sul luogo con due medici.

*** *Incendio a* Sampierdarena. — Ieri mattina alle ore 4 scoppiava un gravissimo incendio a Sampierdarena presso Genova, nel vasto fabbricato della *Società ligure di trasporti*. Le fiamme divamparono con tale violenza che la massima parte dell'edificio in breve ora fu distrutta, non rimanendo intatta che la facciata del medesimo. Circa trenta carrozzelle abbruciarono; gli *omnibus* poterono essere sottratti al fuoco.

Le autorità locali, i pompieri di Sampierdarena, molti di quelli di Genova, soldati e carabinieri accorsero sul luogo e prestarono opera coraggiosa ed attivissima a scongiurare, per quanto era possibile, danni maggiori.

Un pompiere e un soldato riportarono leggere ferite nel pericoloso lavoro.

Un cavallo morì anco.

Il fuoco sarebbe spento. Il danno è rilevante.

*** **A Torino.**

Miseria. — Una donna povera povera, avendo qualche giorno preso il brutto vezzo di servirsi sui banchi del mercato di via Montebello. Spiata dall'appaltatore, fu colta in flagrante e consegnata a due guardie municipali che la condussero davanti al delegato della sezione Po. E questi ebbe il buon senso e la carità di limitare la punizione ad una severa ammonizione. La poverotta, forse stremata da fame, avea rubato due pomidoro.

*** *Ladri e furti.* — I ladri introdottisi la notte del 31 luglio, con false chiavi, nell'abitazione di F. A. in via S. Francesco d'Assisi, involarono un orologio a cilindro del valore di L. 30.

— In quella successiva del 1° corrente, collo stesso mezzo, penetrarono nell'alloggio di S. L., guardia ferroviaria alla cantoniera n° 8, e rubarono un orologio antico ed un paio stivalini, in tutto per l'importo di L. 35.

— Certo M. D., essendo venuto ieri a Torino per affari, venne derubato con destrezza del portafogli con la somma di L. 500.

*** *Arrestati:* 8.

STATO CIVILE DI TORINO — 2 *agosto*.

Morti. — Obiols Carlona nata Julien, d'anni 50, di Torino — Mognier Giuseppa nata Robelle, id. 37, di Casale Monferrato — Arbino Giuseppa nata Cortese, id. 24, di Torino — Glerso Donato, id. 55, di Salto, sergente in ritiro — Bornni cav. Carlo, id. 57, di Torino, orefice — Cambiaggi Ercole, id. 22, di Torino, commesso di banca — Antoniotti Giovanni, id. 15, di Torino, fabbro-ferraio — Panona Maddalena, id. 49, di Garessio — Martello Maria Teresa, id. 29, di Moncalvo — Cavallo Francesco, id. 10, di Alpignano — Gardino Dionigi, id. 35, di Castelnuovo Belbo, sarto — Cuneo Antonio, id. 73, di Moncalieri — Traversa Dorotea nata Carutti, id. 45, di Vercelli — Bogiatto Maria Delfina, id. 18, di Collegno — Più 9 minori d'anni 7 — *Totale* 23, *cioè: a domicilio* 14, *negli ospedali* 9, *non residenti in Torino* 3.

Nascite 21, cioè maschi 13, femmine 8.

Matrimoni celebrati 9.

I porti del Regno.

L'ufficio centrale di statistica presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha pubblicato la seconda parte della relazione statistica annuale sulla navigazione nei porti del Regno, comprendente le notizie sul personale e materiale della marina mercantile, sulle costruzioni navali, gli infortuni marittimi e i marinai italiani in navigazione o all'estero.

La statistica si riferisce all'anno 1876 e ne toglieremo alcune cifre delle più importanti.

Al 31 dicembre 1876 erano inscritti nei ruoli della marineria mercantile nei 22 compartimenti marittimi del Regno 208,621 uomini, dei quali 159,022 compresi nella prima categoria (marinai) e 55,609 nella seconda (applicati alle arti e industrie marinaresche).

Dal 1875 al 1876 l'intero corpo della gente di mare da 204,189 uomini salì a 208,631.

Il naviglio mercantile così a vela come a vapore pel 1876 è rappresentato dalle seguenti cifre:

11,045 bastimenti di 1,078,869 tonnellate, cioè 10,903 bastimenti a vela di tonnellate 1,020,488 e 142 a vapore di 57,881 tonnellate.

Nel 1876 c'è una differenza di 76 navi in più in confronto dell'anno precedente e di 34,032 tonnellate in più.

Il servizio dei porti e delle spiaggie era fatto nel 1876 da 9013 galleggianti. I battelli addetti alla pesca del pesce e del corallo nel 1876 furono 13,936 di 48,735 tonnellate.

L'industria delle costruzioni navali fu esercitata nel 1876 in 60 cantieri, dai quali uscirono 312 bastimenti, della capacità di 70,022 tonnellate e del valore dichiarato di 20,882,695 lire. Per l'importanza delle costruzioni primeggiano i cantieri dei compartimenti di Genova, Castellamare e Spezia.

Gli individui addetti alla costruzione ed alla riparazione delle navi alla fine del 1870 furono in numero di 16,851.

Nel 1876 naufragarono nei nostri mari 83 bastimenti, dei quali 72 nazionali e 11 stranieri.

I bastimenti nazionali naufragati nel 1876 nei mari esteri furono 45, con una perdita, per 42 di essi, dichiarata in 5,015,170 lire. Le persone annegate si contarono in numero di 78.

Degli 11 bastimenti stranieri naufragati nel 1876, 3 erano inglesi, 3 ottomani, 2 francesi, 1 germanico, 1 russo e 1 nord-americano.

Gli stipendi nell'esercito francese.

È stato aumentato lo stipendio degli ufficiali dell'esercito francese, e l'aumento avrà effetto retroattivo a cominciare dal primo gennaio corrente anno. Un maresciallo di Francia avrà 29,520 lire l'anno; un generale di divisione 19,440; un brigadiere-generale o intendente militare 12,960.

Nelle « armi speciali » un colonnello avrà 8892 lire; un luogotenente colonnello 7308; un capo di squadrone o di battaglione 6156; un capitano di prima classe 3708; un capitano di seconda classe 3312; un luogotenente 2628; un sottotenente 2556; ed un sottotenente dello stato maggiore 2448 lire l'anno. Nella cavalleria e nel treno, il colonnello avrà 8316 lire; un luogotenente colonnello 6426; un capo squadrone 5418; un comandante 3672; un capitano 3294; un primo luogotenente 2592; un secondo luogotenente 2484; ed un sottotenente 2376 lire l'anno.

Nella fanteria, il colonnello avrà 7740 lire; il luogotenente colonnello 6012; il capo di battaglione 5148; un capitano di prima classe 3528; un capitano di seconda classe 3240; un luogotenente di prima classe 2448; un luogotenente di seconda classe 2340; ed il sottotenente 2268.

I cappellani avranno 2376 lire, ed i cappellani assistenti 252 lire l'anno; in caso di mobilizzazione lo stipendio dei cappellani in capo dell'esercito è portato a 6984 lire, e quello dei cappellani di corpi d'armata a 4732.

Lo stipendio dei cappellani negli ospedali militari varia secondo la classe, da 1216 a 2376 lire l'anno.

Il Governatore militare di Parigi riceve come soprassoldo 25,920 lire l'anno; quello di Lione 15,120; i comandanti dei corpi e delle divisioni in Algeria, 12,020; il capo di stato maggiore del Governatore militare di Parigi, 12,600; ed i comandanti di sotto-divisioni 2358 lire: non ancora è stato fissato lo stipendio dei comandanti in capo.

CORRIERE DEL MATTINO

3 agosto

Il Ministro dell'interno in Aosta.

Un telegramma d'Aosta riferisce che verso le ore 11 pom. di ieri (2 agosto) il Ministro dell'interno, ritornando dalle caccie reali di Valsavaranche, fu ricevuto dal Municipio, dal Comitato promotore della ferrovia e da una grande quantità di popolazione plaudente.

Il telegramma aggiunge che salito al palazzo municipale, il ministro Nicotera, rispondendo alle parole indirizzategli dal sindaco, cav. Martinet, pronunciò un discorso completamente rassicurante i Valdostani nelle loro aspirazioni. Acclamato, presentossi alla folla dalla loggia municipale; indi partì fra gli applausi della popolazione alla volta d'Ivrea.

Sappiamo che da Ivrea per la strada della Serra s'avviò direttamente a Cossilla.

Partenza di Depretis per Roma.

Il presidente del Consiglio dei ministri Depretis, è partito iersera alle ore 10,40 da Stradella per la via di Firenze e Roma.

Il Papa e il Duca d'Aosta.

Il Papa volle essere esattamente informato dell'infortunio del Duca d'Aosta e sull'andamento del male da quello cagionato, ed ordinò che due volte al giorno gli facessero vedere i bollettini.

Elezioni amministrative.

A **Chiavari** i progressisti furono battuti e riuscirono i candidati moderati.

— Anche a **Rivarolo Ligure** nelle elezioni comunali vinse la lista del partito liberale moderato.

— Ad **Arpino** (Avellino) trionfò completamente la lista dei progressisti.

Pubblica sicurezza in Sicilia.

La notte del 30 luglio, nel comune di Paternò (Catania), cinque grassatori assalirono dodici carrettieri, che opposero resistenza. Un carrettiere fu ucciso. Uno dei grassatori morì in seguito alle ferite ricevute. Le guardie di pubblica sicurezza arrestarono tre degli aggressori: ad uno riuscì di fuggire.

La prima stazione europea in Africa.

Scrivono da Bruxelles che l'Associazione internazionale africana ha scelto il personale europeo della prima stazione da stabilirsi in Africa. Il signor Crespal ne è il capo. Lo accompagnano i signori M. Cambier e Muni, dottori in scienze naturali. Grazie ad offerte gentili fatte all'Associazione internazionale si sono presi degli accordi per istabilire un deposito a Zanzibar ed un'agenzia nell'Anjouwani, il che permetterà di porre la prima stazione scientifica ed ospitale abbastanza inoltrata nell'interno del continente sulle sponde del lago Tanganika ed anche al di là. Il signor Marno, conosciuto pe' suoi molti viaggi in Africa, accompagnerà la spedizione. La sua missione è di visitare i paesi incogniti all'ovest del Tanganika e di cercarvi i posti più favorevoli allo stabilimento di nuove stazioni.

I viaggiatori si occupano con attività dei loro preparativi di partenza ed hanno la speranza di essere ben presto in grado d'imbarcarsi per l'Africa.

LA GUERRA.

La resistenza dei Turchi.

I bollettini russi continuano a brillare per la loro assenza, mentre invece da Costantinopoli si van diramando senza posa notizie di vittorie su vittorie, che se fossero vere tutte, l'esercito russo a quest'ora potrebbe considerarsi come completamente disfatto.

Gli è certo però che l'ala destra russa operante in Bulgaria deve trovarsi piuttosto a mal partito dopo la doppia sconfitta che Osman pascià le fece subire a Plewna ed a Lovatz, e di cui le gravissime conseguenze ci vennero pur segnalate ieri dal nostro corrispondente speciale.

Tanto risveglio d'energia, tanta forza di resistenza per parte del generale turco e delle sue truppe, meritano plauso senza dubbio. Ma potrà Osman aver sempre ragione dei nuovi sforzi che i Russi non mancheranno di rivolgere contro Plewna per liberare il loro fianco destro?

Osman pascià, di cui si calcola l'effettivo ascenda a quaranta o cinquanta mila uomini al più, non avrà certo mancato di trincerarsi più o meno solidamente nelle sue posizioni. Egli non cessa tuttavia d'essere come isolato, ed ignorasi pur anco se le perdite che ha dovuto subire in tre successivi combattimenti siano state riparate coll'arrivo di truppe fresche.

La partita sarà dunque ben difficile da sostenersi; circondiamo la presenza di questi quaranta o cinquantamila uomini a tergo del nemico torna quasi indispensabile per l'esecuzione del piano di campagna che si attribuisce a Mehemed Ali, e di cui si attendono ancora i primi effetti.

Negli scorsi giorni sapevamo che da questo lato i Turchi avevano impegnato un combattimento a Jalla, nella valle del Jaily-Deré, e sulla via che da Osman Bazar mette a Tirnova, ma dopo d'allora nulla più si seppe intorno a quest'azione, di cui il risultato avrebbe potuto decidere dell'esito della campagna.

Soltanto rileverebbesi che i corpi russi penetrati al di qua de' Balcani dovettero ritirare le loro avanguardie ch'eransi spinte fino ad Eschisagra, e che tutte le loro forze si sarebbero concentrate ai piedi della catena balcanica, in attesa degli avvenimenti e pronte a rigettarsi sul versante nord, se così esigesse la loro sicurezza. Questo concentramento si spiegherebbe abbastanza naturalmente colla notizia della marcia in avanti di Mehemed Ali.

Gli ultimi telegrammi ci annunciano pure che i generali turchi della Tracia, approfittando con insolita attività del momento opportuno, si sarebbero mossi energicamente contro il nemico costringendolo a ritirarsi su vari punti.

Che sia proprio arrivata l'ora della resistenza seria? Certo è che se riuscissero a respingere il corpo di Gurko nei Balcani nell'istante in cui le teste di colonna di Mehemed Ali apparissero davanti a Tirnova, questa doppia offensiva potrebbe esercitare un tremendo effetto morale sulle truppe russe prese in tal modo fra due fuochi.

Lo stato maggiore russo ha messo in scena con innegabile abilità il passaggio del Danubio, e sino a quel passaggio felicemente eseguito noi abbiam dovuto approvare le operazioni russe perchè erano naturalmente basate su certi scopi politici e militari conseguibili. Ma da circa due settimane i procedimenti dei Russi fanno riconoscere una singolare oscurità di concetto, una oscillante fiacchezza d'esecuzione, che non sta troppo in relazione favorevole cogl'immensi mezzi ammassati contro un avversario creduto forse troppo debole.

Quanto ai piccoli successi al di qua dei Balcani, fra le vallate della Tundja e della Maritza, si ridussero finora a ben poca cosa, cioè alla distruzione di due linee ferroviarie e telegrafiche; ma non hanno alcun peso se si riferiscono al teatro della guerra propriamente detto entro il quadrilatero. Rustschuk non è ancora accerchiata, Osman pascià resiste vittoriosamente a Plewna, Mehemed-Ali si avanza minacciando Tirnova. Un'altoriera inopportunità dei Russi può tornare d'incalcolabile vantaggio ai difensori, e rendere almeno certa la prolungazione della guerra ad un altro anno. Otto settimane, al più, ancor rimangono ai Russi per dar compimento alle loro operazioni; ma in questo frattempo non si ottiene una grande battaglia decisiva, bisognerà rimandare tutto ad altra stagione: e uno svernamento sui teatro della guerra dalla Bulgaria e della Rumelia è tutt'altro che una prospettiva militare lusinghiera.

Scrivono da Pietroburgo, 26, alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung:*

« Lo sgraziato affare presso Plewna pone in viva luce due fatti: da un lato l'imprudenza colla quale si attaccò il nemico, confidando nel valore delle truppe e senza aver riguardo all'insufficienza delle proprie forze combattenti di fronte alle forti posizioni del nemico, e dall'altro canto l'eroica abnegazione dei nostri ufficiali e soldati.

« Da parte nostra combatterono presso Plewna circa 6-7000 soldati; le nostre perdite ascendono ad oltre 2000 uomini, più di un terzo. È una delle più forti proporzioni che sia segnalata nella storia della guerra, a nostra cognizione.

« Dei tre colonnelli, due caddero morti, il generale di brigata è ferito, 50 ufficiali morti e feriti. Non si può fare da ufficiali e soldati più di quanto venne fatto dai nostri. Si è detto della cavalleria inglese presso Balaclava: *« C'est magnifique, mais cela n'est pas la guerre;* e con maggior ragione si potrebbe applicare queste parole a Plewna. Del resto in questa circostanza sarebbe opportuno far notare quale pessima influenza abbiano esercitato gli sproloqui della stampa slava, che non sente neppure l'odore della polvere, sui singoli comandanti di truppe.

« Nei nostri circoli politici serii si osserva da lungo tempo con dispiacere quanto abbiano appreso i nostri panslavisti sotto questo rapporto dai Francesi. I più estremi partiti slavi possono impadronirsi della situazione e fare una politica propria; ma l'imperatore Alessandro non dichiarò la guerra per far piacere ad essi. Sebbene non sia da temersi che si verifichi un cambiamento, non si può a meno di deplorare come queste intemperanze della stampa slava, che non è responsabile di nulla e che suole oltrepassare nell'agitazione politica le frasi solite d'altre nazionalità, abbiano guadagnato d'influenza.

« Si cerca di esercitare un terrorismo nella stampa in senso ultra-slavo e senza neppure aver sentito l'odore della polvere si spingono forse questi o quei capi, pel timore d'attacchi dei giornali, ad un passo imprudente. Il valore russo non ha d'uopo di affermarsi in questo modo, e tanto più il Governo imperiale potrebbe chiedere un po' di moderazione. Sarà necessario mettere un freno a questa agitazione panslavista. Il Governo non ha nulla che fare con questi circoli; sembra però che non tutti siano estili a questi raggiri panslavisti.

« Nel Caucaso v'ha un momento di calma. Nuovi tentativi per agitare la popolazione non ebbero alcun successo. Vi sono mezzi militari sufficienti per tenere in freno eventuali movimenti rivoluzionari. Anche in Abcasia vi sono sufficienti forze combattenti. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 1. — Nella battaglia di Plewna i Russi avevano sei divisioni, cioè di 19,000 uomini. Il combattimento durò lunedì e martedì. Negli attacchi ripetuti i Russi furono respinti e fugati, lasciando 8000 morti e due volte altrettanti feriti. I Turchi ebbero solo 100 morti e 300 feriti. L'esercito turco aveva 70,000 uomini.

I Russi avevano 60,000 uomini, tre reggimenti di cavalleria e 50 cannoni.

Il Sultano spedì un telegramma, congratulandosi con Osman pascià della vittoria di Plewna.

Un telegramma ufficiale assicura che Suleyman sconfisse ieri i Russi nei dintorni di Eskisaghra. Il combattimento durò tre ore. I Russi furono fugati con grandi perdite. I Turchi entrarono ad Eskisaghra.

I Montenegrini, attaccanti Niksic, furono nuovamente respinti.

Costantinopoli, 31. — I giornali turchi fanno un nuovo appello alla popolazione di Costantinopoli per arruolamenti di volontari.

L'esarca della Bulgaria fu esiliato.

Assicurasi che i corpi di Suleyman e Reouf riuniti attaccarono i Russi nei dintorni di Jenisaghra. I Russi subirono grandi perdite. I Russi dalla parte di Ardahan ripresero l'offensiva, ed avanzaronsi fino a Pennek.

Costantinopoli, 1. — Reouf circondò Gurko con un movimento girante verso Kasanlik, e gli tagliò la ritirata. Suleyman marcia verso il nord. Mehemed marcia da Rasgrad verso Schumla. Osman marcia da Lovatz per Selvi con forze considerevoli, per impadronirsi di Tirnova con un attacco combinato.

Bombay, 1. — Il postale italiano *Assiria*, della Società Rubattino, è partito per Napoli e Genova.

Colombo, 1. — Proveniente da Calcutta giunse il vapore *Malabar*, della Società Rubattino, e proseguì per l'Italia.

Nuova York, 2. — La sommossa in parecchi punti della contea di Luzerne furono represse dalla milizia. Avvenne un sanguinoso conflitto a Scranton.

Pest, 2. — Tisza, ricevendo la deputazione del grande *meeting* di Pest contro la crudeltà dei Russi, rispose che l'ingerenza farebbe ingrandire le dimensioni della guerra. Primo compito del Governo è di proteggere gl'interessi della monarchia, risparmiando nei limiti possibili i beni ed il sangue della nazione. Bisogna giudicare gli avvenimenti senza un'idea preconcetta e tener conto della situazione e dei sentimenti dell'Europa. Il Governo non tarderà a prendere delle misure a tempo e si asterrà da ogni passo precipitoso.

VITTORIO BERSEZIO Direttore

Frassino Enrico gerente.

Conte Francesco, *chef-atelier* alle ferrovie Alta Italia, si fa un dovere di rendere infinite grazie agli onorevoli suoi superiori ed agli amati suoi compagni di lavoro, i quali gentilmente vollero prender parte ai funerali della diletta sua consorte. Prega quei suoi amici e conoscenti a cui il triste annunzio non pervenne, a volerlo scusare. Per sentimento di riconoscenza ringrazia l'egregio dott. Riboli per le cure indefesse e con esso che alla sua defunta prestò.

Ringraziamento. — *Balduzzo Giovanni* e famiglia ringraziano, commossi, il numeroso corteo intervenuto alla sepoltura della compianta **Maria Balduzzo**, e chiedono scusa a tutti quelli ai quali in sì doloroso frangente non fosse pervenuto l'avviso.

Spettacoli d'oggi

Balbo, ore 8 1/2: *Girofle-Girofla*, operetta in 3 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 69. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Grazioso: dalle 2 alle 10 ant.; dalle 3 alle 6, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Seduto ordinaria L. 1; seduto con musica L. 1 25. — Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Caffè San Carlo — Concerto serale.

1. Strauss. *I Fanatici del piacere*, valtzer.
2. Donizetti. Duetto nell'opera *Elixir d'amore* (tenore e buffo).
3. Di Ferrari. Sinfonia nell'opera *Il Cadetto di Guascogna*.
4. Flotow. Scena e romanza nell'opera *Marta* (tenore).
5. Vertenbrac. Mazurka *A mano libera*.
6. Rossini. Aria « *La calunnia* » nell'opera *Il Barbiere di Siviglia* (basso).
7. Pedrotti. Quartetto finale nell'opera *Isabella d'Aragona*.
8. Pionatosky. Duetto nell'opera *Bonifacio de' Geremey*.
9. Apolloni. Cavatina nell'opera *L'Ebreo*.
10. Calvi. Polka *Erzegovina*.

All'Agenzia Succursale

della *GAZZETTA PIEMONTESE*

(Sotto i portici di Piazza Castello, 26)

Si ricevono **Inserzioni** ad annunzi per 4ª pagina, e **Associazioni** tanto per *Torino* quanto per la *provincia*.

Le associazioni per Torino alla *Gazzetta Piemontese politica* e *letteraria* costano

L. 1 50 per un mese L. 4 50 per trimestre
» 3 — per bimestre » 9 — per semestre
L. 18 per un anno.

Pei prezzi d'associazione per la provincia vedasi in capo al giornale.

Notizie Commerciali

Stagionatura della Seta di Torino
Bollettino del giorno 2 agosto 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	»
	Trama	»	»
	Greggia	1	32 50
	Articoli diversi	»	»
	Totale	1	32 50
	Tot. nel mese a oggi	2	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	»	»
	Trama	2	202 16
	Greggia	5	419 »
	Articoli diversi	»	»
	Totale	7	621 16
	Tot. nel mese a oggi	14	
Condiz. delle M. non pubbl.	Organzino	»	»
	Trama	»	»
	Greggia	1	11 75
	Articoli diversi	»	»
	Totale	1	11 75
	Tot. nel mese a oggi	31	

MILANO, 1 agosto. — **Cereali.** — Il mercato fu oggi abbondante di offerte di frumenti, specialmente di qualità mezzane e mercantili, i prezzi delle quali declinarono di cent. 50. Quelle buone e fine non subirono deprezzamento, essendo molto scarse, per cui i bisognosi delle medesime dovettero pagarle ancora i prezzi di prima non ostante la tendenza debole del mercato anche per queste qualità. Le contrattazioni nel riso, nel granoturco e nell'avena vennero fatte con correntezza a pieni prezzi.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento vecchio quint.	L. 32	— a 32 —
Id. nuovo	» 28 50	a 31 —
Id. Po	» 29 —	a 32 —
Granoturco	» 18 50	a 20 —
Segale	» 17 —	a 18 —
Riso nostrano carlo escluso	» 35 50	a 45 50
Riso pugliese Id.	» 35 —	a 45 50
Avena nuova Id.	» 18 50	a 20 —

Firenze,	1	2
Rendita 5 0/0	76 22 5	76 27 5
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	22 05	22 02
Londra lettera	27 65	27 80
Cambio su Parigi	110 35	110 30
Prestito Naz.	39 —	39 —
Az. Tabacchi	805 —	805 —
Banca Naz.	1943 50	1945 —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Obbl. Ferr. Merid	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	635 —	635 —
Parigi,	1	2
3 p. 0/0 Francese	70 37	70 50
5 p. 0/0 Id.	105 95	106 02
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	69 25	69 35
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	145 —	143 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	285 —	— —
Az. Ferr. Romane	65 —	— —
Obbl. Lombarde	220 —	— —
Obbl. Romane	238 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 14
Cambio sull'Italia	9 5/8	9 3/4
Consolidati Inglesi	94 3/4	94 5/8
Vienna,	1	2
Mobiliare	155 75	157 50
Lombarde	69 50	70 —
Banca Anglo-Austr.	70 50	71 50
Austriache	240 50	243 50
Banca Naz.	796 —	805 —
Napoleoni d'oro	9 86	9 85
Cambio su Parigi	49 —	49 —
Cambio su Londra	121 40	123 40
Rend. Austriaca	66 —	66 —
Rend. in carta	61 65	61 70
Unionbank	50 —	51 —
Argento in banconote	108 60	108 20
Berlino,	1	2
Austr.	396 —	402 —
Lombarde	113 —	114 50
Mobili	457 50	281 50
Rendita it.	69 50	69 90
Londra,	1	2
Consolidato Inglese	94 5/8	94 7/8
Rendita Italiana	68 7/8	69 1/8
Spagnuolo	10 5/8	10 7/8
Turco	9 1/4	9 1/2
Egiziano del 1868	37 3/4	38 —
Egiziano del 1873	— —	— —

Telegramma Particolare.

Genova, 2 agosto, ore 3,10 pom.

Rend. 5 0/0 cont. da	76 35	a 76 40
Rend. f.m.	76 30	a 76 40
Az. Banca Naz. f.m.	1804	— 1805
Cred. Mobil f.m.	634	— 635
Ferr. Merid. f.m.	334	— 335

Ore 22 03. — Inattivi.

Borsa di Milano. — 2 agosto.

Rend. ital. f.m.	76 47 1/2
Prestito Naz. 1866	38 60
» » stallonato	35 60
Obbl. Ecclesiastiche	97 50
Beni Ferr. Merid.	168 —
Obbl. Ferr. Merid.	233 50
» » Sarde A.	231 —
» » » B.	228 —
» » Pontebbane	363 —
» Regia Tabacchi	561 —
» Beni Demaniali	569 —
Azioni Banca Naz.	1850 —
» » Lombarde	563 —
» » Generale	420 —
» » Torino	— —
» Ferr. Merid.	336 —
» Regia Tabacchi	802 —
» Cotonificio Cantoni	818 —
» Lanificio Rossi	910 —
» Lucifero e canap. naz.	912 —
Pezzi da 20 fr.	22 06

BORSINO.

Torino, 2 agosto (ore 5 pom.)

La riunione di questa sera fu soggetta a molte oscillazioni sui prezzi della Rendita. Conosciuta l'apertura della Borsa di Parigi che portava un ribasso di 10 centesimi dal Boulevard di ieri sera, esordì da noi a 76 35, 76 30, ma essendo molto ricercata per fine mese salì di nuovo sino a 76 35, 76 40; indi conosciuta la chiusura di Parigi che portava un aumento di 30 cent., cioè 69 55, chiuse da noi la Rendita a 76 45 ricercata.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 3 agosto 1877.

Consolidato 5 0/0 C. dal m. in con. 76 70 70 70 76 70 75 — in l. 76 55 f.c.

Corso legale 76 70

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in con. 803.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in c. 476 50.

Ora 2ª 22 00 a 22 04

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia (breve)	110 15	110 35	— —	— —
Francia (lungo)				
Svizzera	110 10	110 35	— —	— —
Londra	— —	27 57 1/2	27 62 1/2	
Germania	— —	— —	134 —	134 1/2
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0/0 Francia meno 2 Svizzera mezzo. Londra più 2, Germania più 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 3 agosto 1877.

Ieri a Parigi Borsa ufficiale in rialzo di 12 1/2 c. pel 3 0/0 francese, di 7 1/2 cent. pel 5 0/0 e di 15 cent. il nostro Consolidato. Alla [illegible] nuovo aumento sul Boulevard di altri 15 cent. sulla nostra Rendita che chiudeva a 69 50.

La [illegible] importante della giornata è la sconfitta dei Russi a Plewna. Ora diversi sono gli apprezzamenti sulle conseguenze di questo importante avvenimento.

Alcuni credono che condurrà una sospensione d'armi e si parla anche di proposizioni già fatte dall'Inghilterra in questo senso. Altri ritengono che l'onore non permetterà alla Russia di dichiararsi così vinta per la sola perdita di una battaglia, e che sarà il caso di veder entrare in campo la Rumenia, la Serbia e la Grecia, ciò che aumenterebbe le complicazioni.

Noi riteniamo che alla Borsa di Parigi prevarrà la prima maniera di vedere, cioè la probabilità di un armistizio, e quindi di prossima pace e per conseguenza di un nuovo sensibile aumento. La nostra Borsa d'oggi mostrava intanto buone disposizioni e la Rendita tanto per fine che per cont. si tenne durante tutto il tempo della riunione da 76 65 a 76 60, prezzo che costituisce la parità di Parigi col cambio a 110 1/4.

Le transazioni però furono poco animate.

Az. Banca Naz. 1800 nom.
Az. Mobiliare 635 a 637.
Az. Banca Torino 718 a 715.
Az. Banco Sc. 274 a 275.
Az. Banca Subal. 279 a 278.
Az. Tabacchi 803 a 801.
Az. Meridionali 385
Obbl. Meridionali 289 1/2 a 284
Obbl. Cavour 475 a 476.
Cartelle S. Paolo 495.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) agosto		1	2
Marsina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	69 —	68 75
» » per settembre	»	69 —	68 75
» » per ottobre a novembre	»	69 —	68 50
» » pei 4 mesi ultimi	»	68 75	68 50
Saccari Saccarino 88 10/19 (*)	»	65 75	64 50
» 7/9	»	71 —	70 50
» bianco 3	»	73 50	73 25
» raffinato solido	»	158 —	158 —

Liverpool, 2 agosto (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato [illegible].

Importazione della giornata Balle 5000.

Havre, 2 agosto (sera)

Cotoni — Vendite Balle 400.

Mercato calmo-pesante in ribasso.

» — Luisiana disp. da . . . . . Fr. 74 — a 74 50

Caffè — Vendati sacchi 1000

Mercato calmo-fermo.

» — Rio non lavati (**) . . . . Fr. 105 — — —

Marsiglia, 2 agosto (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 10847

» Vendite » 8040

Mercato calmo-invariato.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

— 2 —

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di London, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, dilunganti prezzi fino adesso dagli ammalati con le impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce subito perfetta agli organi della digestione, economizzando mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, vomosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, ittizia, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deprimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; SI *salva d'incontrabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di chilogr. 2 fr. 50 cent.; 1/2 chilogr. 4 fr. 50 cent.; 1 chilogr. 8 fr.; 2 1/2 chilogr. 17 fr. 50 cent.; 5 chilogr. 36 fr.; 12 chilogr. 65 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze fr. 4 50 cent.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. (limited) N. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:

Torino: Ilaid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Turisco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alosetti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via San Maurizio*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caputto, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Sezzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fretta, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Carsegio, farm. - Rina Nozzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgaminero* - Giuseppe Carlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18. 837

Incanto volontario

di una villa nella regione Sassi.

Il notaio TORRETTA CARLO, alle ore 11 del giorno 16 agosto prossimo, nel suo studio, via Arsenale, N. 6, procederà alla vendita, al pubblici incanti, della villa denominata **La Vernea**, di recente ed elegante costruzione, con casa rustica, scuderia, rimessa, fienile, tettoia, tinaggio, forno e pozzo d'acqua viva e colli stabili annessi di una complessiva superficie di giornate 24, 5, 84, sul prezzo di L. 38,000. 829

Comune di Borgaro-Torinese.

È vacante la carica di Maestro Elementare Sacerdote, coll'obbligo della Messa festiva, senz'obbligo d'applicazione. Stipendio L. 800 annue, ed indennità di alloggio.

Dirigere domande e documenti al Sindaco, prima dello scadere di Agosto corrente. 846

Incanto

di oggetti d'Arte e d'Antichità.

Martedì 7 agosto, alle ore solite, in via della Zecca, N. 25, palazzo delle Belle Arti, si venderanno per contanti al miglior offerente, Ricami, Gioielli, Smalti bizantini, Avorii gotici, Piatti a riflesso spano-arabi, Candelabri, Orologio pendolo in bronzo dorato Louis XVI, ricco Ostensorio del 500, Calice e Candelieri antichi in argento, Vasi del Giappone, Cristalli di Rocca, ecc.

Gio. Batt. Allenti
845 *perito giurato.*

Paste di Napoli.

A comodità de' Villeggianti, il rappresentante della rinomata fabbrica di Paste **Pietro Villani** di Nocera (Napoli), tiene ancora pronti una quantità di cesti contenenti 15 Kg. paste 1ª qualità assortite, a L. 12 50 caduno.

Trinchieri, via S. Filippo, 21. 827

Pensione di famiglia

Per allievi che amassero frequentare le *Scuole di San Gallo* (Svizzera), col prossimo *agosto* e *settembre* saranno vacanti alcuni posti. — Per informazioni dirigersi ai sigg. Geissan, Console svizzero e *barone* Luigi Duprè a **Torino**, ai signori *cavalieri* Sante Polli e Pietro Clerici a **Milano**, al signor *cav.* G. Lonia a **Mantova**,, o direttamente al sig. Amrein, professore di lingua tedesca e delle scienze commerciali alla Scuola cantonale di S. Gallo. 798

AI PROPRIETARI

di Case e Stabilimenti.

Nuovo sistema di **Tubi e Canali** di latta che sagomati, cordonati, per tetti, di lunghissima durata. Pezzi di due metri in **ferro zincato** e galvanizzato.

Come pure **Nuove coperture** ai ondulate che lisce, belle, economiche, in lamiera zincata.

Presso **Garassino Gio.**, fabbricante Tubi e Lastre piombo, piazza Venezia, Torino.

Dietro richiesta si spediscono i prezzi correnti 496

DA AFFITTARE

al presente od al 1° ottobre,

nel numero al 2° piano, **a nuovo**, palco morto e cantina, via Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzarsi ivi al 1° piano, negozio **Beltrami.** 490

DA AFFITTARE

in **Piazza Castello, 17,**

Al presente alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 874

Da affittare

pel 1° ottobre 1877

o pel 1° gennaio 1878

Un **elegante e vasto appartamento** in via Barbaroux, N. 29, piano primo, ora occupato dal Circolo degli Impiegati. 823

Da affittare pel 1° ottobre

Alloggio signorile al piano nobile, composto di 10 vani, diversi dei quali spaziosissimi, con salone privato, acqua potabile, legnaia e cantina, con o senza scuderia, rimessa, fienile ed alloggio pel cocchiere.

Via del Carmine, N. 4, recapito al portinaio. 787

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 844

Da affittare al presente ad uso di abitazione, di ufficio o di negozio, elegante **alloggio** di 14 camere con vista in Doragrossa, grande terrazzo, acqua e gas; E

Da vendere ricca **villeggiatura** sul colle di Moncalieri, di giornate 26 di vigna, ecc., esposta a giorno e ponente, con sorgente d'acqua perenne.

Recapito via S. Tommaso, 1. 443

Da vendere

terreno fabbricabile giornate 14 circa, divisibili anche in parti di 50 tavole ciascuna. Via Nizza, rimpetto alla fabbrica dei zolfanelli. — Recapito via Montebello, 24. 796

Da vendere calesse con trasporto.

Ricapito ai fratelli Giacomasso, via delle Scuole, N. 17, Torino.

Da vendere

per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 482

CORREDI DA SPOSA

Da L. 175, 300, 450 e 600. Presso ANNA GIANOTTI, via Porta Palatina, N. 16.

Catalogo *gratis* a semplice richiesta. 841

NEGOZIO con elegante mobilio adattabile a qualunque genere di commercio, nel bel centro di Torino, da rimettere al presente con affittamento lungo od anche mensilmente.

Rivolgersi all'agenzia Teslo, Galleria Natta, 3, Torino. 128

RUFFINO IPPOLITO

TAPPEZZIERE

E NEGOZIANTE IN MOBILI

Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 189

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante da Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Doragrossa, 23.

Fabbrica presso l'Istituto Bonafous in Lucento. 109

Molle per **dentiere**, solide e dorate, L. 2 il paio, L. 10 sei paia, L. 15 dodici paia. — Torino, via S. Massimo, 18. 890

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Sabbati, via Sant'Agostino, N. 2.

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi.

LA GENTE PER BENE

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Paste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annunzio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti a toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno del viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Ricevimenti - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balie - Governanti coi figli - Coi loro amici - Lutto - Cari riserrati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE**. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 563

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI - REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso FULCHERIS GIUSEPPE via Po, N. 20.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

DI TORINO.

Essendo ultimati gli appalti delle imprese infrascritte, cioè:

Manutenzione della strada Provinciale da **Pinerolo a Susa** (1° Tronco), compreso fra la sua diramazione dalla strada Provinciale di Francia pel Colle di Sestrières ed il confine del Circondario di Pinerolo con quello di Torino, appaltato al signor Domè Carlo, rappresentato da Tibiletti Ambrogio.

Idem (2° Tronco), compreso fra il confine del Circondario di Torino con quelli di Pinerolo e Susa, appaltato al signor Ramassotti Giovanni Battista.

Idem (3° Tronco), compreso fra il confine del Circondario di Torino con quello di Susa e l'incontro della strada Provinciale di Francia pel Moncenisio, appaltato al signor Debernardi Francesco.

Manutenzione della strada Provinciale da **Pinerolo a Torre-Pellice**, appaltata al sig. Carlo Domè, rappresentato da Tibiletti Ambrogio.

Manutenzione della strada Provinciale da **Torino a Susa**, appaltata al signor Debernardi Francesco.

Manutenzione della strada Provinciale da **Torino a Savona per Alba**, appaltata al signor Delvecchio Angelo.

Opere di ristauro agli argini della strada Provinciale presso Pinerolo, appaltate al sig. Azzario Eugenio,

Si invitano coloro i quali avessero crediti verso i detti Imprenditori per *occupazioni permanenti o temporanee di stabili*, in senso dell'art. 360 della legge 20 marzo 1865 sui Lavori Pubblici, a presentare i relativi documenti fra il termine di giorni **otto** dalla data della presente pubblicazione, prima cioè che siasi fatto luogo al definitivo svincolo delle rispettive cauzioni.

Torino, 1° agosto 1877.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Capo
842 **C. Bacualario.**

ALASSIO

Hôtel de Londres

Nel mese di luglio il mare alquanto agitato non avendo concesso ai numerosi bagnanti di fare la loro cura a motivo dell'unica spiaggia poco profonda, pei mesi di Agosto e Settembre l'*Hôtel de Londres* offre appartamenti mobigliati con pensione a L. 7 e 8 al giorno. 847

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate; scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non faticano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. — Lire 3 50 e 2. — Torino, farmacia TARICCO, piazza San Carlo, e CENTRALE, via Roma, vicino a piazza Castello.

NB. Ogni scatola ed istruzione porta la firma *Taricco*. 558

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (Sud-America)

8 MEDAGLIE D'ORO

e diplomi d'onore

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di Liebig

Deposito in Milano presso **Carlo Erba**, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di **Federico Johst**, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili. 757

G. B. MONTI E COMP.

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Torino, via Madama Cristina, numeri 27, 29, 31.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Sistema speciale per togliere completamente la fumana nelle filande.
Essiccatoio a ruote per bozzoli. Essiccatoi ed Asciugatoi per ogni sorta d'industria.
Stufe Carret per la coltivazione dei bachi. Banchi anatomici con ventilazione. 400

Torino, Tip. Roux e Favale.